Anno V - N. 1369 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Domenica 5 agosto 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 90322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854
INSERZIONI: per mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.L. Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94084
Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5338

DUE DISCORSI ALLA CAMERA

VENERDI' NOTTE e sabato pomeriggio abbiamo sentito alla Camera i discorsi dell'on. Tanasco e dell'on. Bartole. Eccellente discorso quello del primo oratore, che ha toccato con mano di acuto giurista, con misura di parole e di oratoria, senza falsi luoghi comuni e con logica serena e stringata i vari aspetti del problema giuridico della Zona A e B statuto, vorremo dire, il coronamento dei dibattiti al Senato e l'impostazione obiettiva di quelle che realmente sono le questioni della Zona anglo-americana.

Nel pomeriggio di sabato abbiamo sentito, invece, l'impostazione di quello che, per noi, è il vero problema di Trieste — in quanto non solo giuridico, ma umano e politico — e cioè quello della Zona B. Vogliamo premettere come ci sia di soddisfazione il fatto che la soluzione tante volte proposta da questo giornale sia diventata la tesi sostenuta da un deputato alla nostra Camera.

Il discorso dell'on. Bartole ha avuto una inquadratura molto sobria che la mette in luce il principale aspetto della questione: essere cioè il problema di Trieste irresolubile, senza la risoluzione del problema degli italiani della Zona B.

Il momento è, ormai, maturo per una precisa definizione delle responsabilità di fronte alla storia di ieri e di oggi e di fronte a quella che potrebbe essere la ben più tragica storia di domani. Il Governo nostro nei confronti di noi giuliani e dell'intero popolo italiano non può più assumersi una responsabilità che non è sua. Se la situazione del Territorio Libero è quella che è, ciò dipende in primo luogo dalla Russia, la quale non ha aderito e non aderirà mai — come ha detto chiaramente Togliatti venerdì scorso — ad una soluzione in senso italiano del problema. Ma la responsabilità successiva — se non minore — è quella degli alleati, i quali non hanno mosso un dito perchè il problema si risolva. Ed è noto a noi ed a tutti, come, date le condizioni economiche e politiche di Tito e la sua ormai completa dipendenza dal mondo occidentale, gli angloamericani possano portarlo a recedere dall'ostinato sciovinismo o meglio dal suo imperialismo.

Ora, se gli alleati non intendono muoversi, facciano quel che meglio credono. Noi non abbiamo nè armi, nè cannoni, nè navi da guerra e, soprattutto, lo spirito bellicista ed avventuriero per i colpi di mano alla D'Annunzio, che Tito, ancora, minacciava al primo tentativo della conferma della pace. Noi siamo, ormai, un popolo pienamente consapevole della propria potenza di responsabilità, un popolo che sa quale sia il peso del suo comportamento equilibrato nei destini dell'Europa occidentale. Ma proprio per queste responsabilità, proprio per la sincerità del nostro Governo di fronte alla massa degli italiani, è bene che si sappia in Italia e si sappia nel mondo a chi spetta la colpa della continuazione di quel penoso tumore settico che si chiama T.L.T.

Dopo le prese di posizione della stampa italiana, dopo questa precisazione ci ne parlato, dopo il cambiamento del titolare degli Esteri ed il passaggio di questo Ministro al capo di tutto l'esecutivo italiano, noi ci attendiamo che il nostro Governo debba esser ormai determinato a fare un passo preciso verso i responsabili del nostro problema: gli anglo-americani. Responsabili essi sono in quanto è in loro mano da [illegible] quanto mai intricato, ma risolvibile per un atto della loro volontà.

Non potranno essi più fare colpa al Governo italiano di non aver chiesto [illegible]

non lasci dubbio agli alleati sulla nostra volontà che questa sia la volta decisiva e definitiva per le aspirazioni degli italiani di Zona B: finire il loro tormento.

Se, come abbiamo detto, gli alleati non si sentissero di toccare il loro idolo in uniforme e medaglie, saranno poi loro stessi a giudicare il pro e il contro, saranno loro stessi a vedere quale servizio andranno a fare alla solidarietà europea ed al Patto atlantico, saranno essi a prendere nota delle nuove opinioni che il popolo italiano potrà avere sulla sincerità della loro amicizia.

Il Governo italiano compirà sicuramente un passo decisivo — non abbiamo dubbi — quello proposto da Bartole o un altro, non importa. L'interessante è che questa volta si chiarisca bene le responsabilità: nostre, di Tito, di Mosca, degli alleati. La politica estera che si iniziò con la guida di De Gasperi porta noi siamo molto soddisfatti del nuovo indirizzo. Quanto al comportamento degli altri, gli italiani ne trarranno le deduzioni e le conseguenze, quando l'avranno visto alla luce del sole e lo avranno potuto giudicare.

DIEGO DE CASTRO

VIOLATA DAI CINO-COREANI LA ZONA SMILITARIZZATA DI KAESONG

RIDGWAY INTERROMPE I NEGOZIATI e chiede ai comunisti nuove garanzie

Le richieste degli alleati per la linea di demarcazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kaesong, 4

Le trattative per l'armistizio sono da oggi interrotte. La grave decisione è stata comunicata da Ridgway all'amm. Joy in un brevissimo messaggio che ha preceduto solo di pochi minuti una trasmissione speciale di Radio Tokio diretta ai generali comunisti Kim Il-sung e Peng Teh-huai con l'annuncio che, conformemente a quanto stabilito fra Joy e Nam Il, la delegazione delle Nazioni Unite non farà ritorno a Kaesong se non saranno prima pervenute precise assicurazioni che il gravissimo episodio verificatosi oggi nella zona smilitarizzata non si ripeterà.

Il grave episodio siamo stati testimoni oculari assieme a tutti i colleghi occidentali, ai giornalisti comunisti e al personale che accompagna la nostra delegazione. Si tratta della violazione, probabilmente non casuale, perpetrata da una compagnia di fanteria rossa che armata ha attraversato la zona neutrale [illegible].

Ecco il testo del messaggio trasmesso da Radio Tokio per i comandanti cinese e coreano:

«La delegazione del Comando delle Nazioni Unite è pronta a continuare le conversazioni non appena saranno state ricevute soddisfacenti spiegazioni sulla violazione compiuta e precise assicurazioni che [illegible] non abbiano a ripetersi. Nel frattempo la delegazione del Comando delle Nazioni Unite resterà lontana dalle sedi dell'ONU. Si attendono vostre risposte».

Il messaggio è stato trasmesso sia in cinese che in coreano ed è stato contemporaneamente diramato nel testo inglese alla stampa di tutto il mondo. Esso è il risultato di una conferenza speciale che il gen. Ridgway, che da alcune settimane si trova in Corea, ha tenuto oggi stesso a Tokio, dove era rientrato in aereo per consultarsi coi suoi più alti collaboratori militari.

La drammatica riunione, protrattasi per più di cinque ore nella sede del Quartier generale alleato nella capitale giapponese, [illegible] le linee del fronte, dove [illegible] più rigide posizioni.

Ciò appariva tanto più logico, in quanto si apprendeva che Ridgway aveva convocato alla sua conferenza anche il capo dei servizi di informazioni del suo comando e che questi si era presentato recando sotto il braccio due grossi volumi di un dizionario coreano. Ad un certo momento era stato ammesso nella sala anche un interprete coreano del comando.

L'episodio che ha originato la grave decisione alleata è stato quanto mai grave. La seduta pomeridiana stava per cominciare. Da due ore circa i delegati alleati erano al campo per la colazione. I giornalisti, i piloti degli elicotteri, gli autisti militari e le poche persone ammesse a circolare nella ristretta zona smilitarizzata di Kaesong stavano conversando intorno alle grosse difficoltà addensatesi sui negoziati e intorno ai rischi di una rottura, quando dietro i ruderi di una casetta poco distante, tra gli alberi violentemente strapazzati dalla guerra, si sono visti sfilare in colonna dei soldati comunisti.

Armi in spalla, zaini affardellati, i rossi hanno proseguito il loro cammino senza neppure voltarsi a guardare per curiosità l'edificio dove potrebbero decidersi le loro sorti. Essi portavano visibilmente addosso bombe a mano, mitragliatrici pesanti, fucili e pistole. Due mortai seguivano con i loro traini. Erano circa 200 soldati, con ufficiali e sottufficiali in testa, che attraversavano la zona neutra senza alcun preavviso e senza autorizzazioni di sorta. In sostanza una violazione, casuale o voluta, da parte del nemico, o un gesto di sfida. Non si sa. Ci siamo messi dietro la breve colonna per vedere dove andava a finire e ci siamo accorti che a non più di 500 metri dalla palazzina la compagnia s'è fermata bivaccando in silenzio. Poco dopo, così come erano venuti, se ne sono andati verso nord.

La zona smilitarizzata convenuta e accettata per lo svolgimento dei negoziati comprende un cerchio di otto chilometri di raggio intorno a Kaesong. Il reparto nemico stava ancora sfilando presso la palazzina, quando la delegazione alleata rientrava per la seduta pomeridiana. L'amm. Joy, al quale lo episodio era stato immediatamente riferito, ha fatto in tempo ad osservare con i suoi occhi quanto stava accadendo. Ha sostato un poco in attesa che i soldati, in fila indiana, sparissero dietro la collina e poi è entrato nell'ex ristorante.

Il fermento e la tensione sollevati al campo della tregua si sono dissipati. Joy non ha voluto drammatizzare la faccenda. Egli non ha neppure formulato una vera e propria protesta per non aggravare la situazione psicologica in cui si trovano le trattative. Ma durante la breve ripresa delle conversazioni ha chiesto che la violazione venisse registrata agli atti della conferenza odierna.

La conferenza, per il resto, si è svolta al pari delle precedenti. Nam Il non ha voluto neppure posare gli occhi sulla carta geografica che la delegazione alleata aveva presentato per illustrargli la progettata zona cuscinetto. Egli ha riaffermato non senza solennità che «il comando comunista non può discostarsi in nessun modo e in nessuna misura dall'atteggiamento precedentemente esposto».

Membri della delegazione dell'ONU ci hanno dichiarato che, malgrado le apparenze, le richieste di Joy sono «assolutamente modeste». «Vogliamo che sia data semplicemente la giusta considerazione alla potenza navale ed aerea di cui disponiamo. Le azioni attualmente in corso sulla Corea del Nord saranno sospese solo se e quando l'armistizio sarà concluso sulle basi desiderate».

Il ragionamento del comando di Ridgway è questo: la linea dell'armistizio dovrà essere stabilita tra le posizioni già occupate dalle forze dell'ONU e il fronte aeronavale alleato, il quale naturalmente si trova spostato fino agli estremi confini settentrionali della penisola coreana. E siccome questi confini si identificano con il corso del fiume Yalu e con la Manciuria orientale, chiedendo una linea di soli 200 chilometri a nord del 38.o parallelo l'amm. Joy ha fornito un esempio di assoluta modestia. Notizie non ufficiali fanno correre tale linea tra Chinnanpo, sulla costa occidentale coreana, e Hungnam, sulla sponda opposta. La prima dista in linea d'aria dal parallelo 53 miglia e l'altra 135 miglia.

Non sembra affatto che la richiesta costituisca un espediente da sensale al mercato, o una rivincita sul nemico che pretendeva l'arretramento delle truppe dell'ONU dietro il 38.o parallelo. Siamo di fronte ad un definitivo «prendere o lasciare». Quanto più presto i comunisti accetteranno queste condizioni, tanto prima l'armistizio che essi hanno chiesto sarà concluso.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

GORIZIA HA ONORATO IERI CON SOLENNI FUNERALI LA MEMORIA DELL'ARCIVESCOVO MONS. MARGOTTI, DECEDUTO MARTEDI' MATTINA. NELLA FOTO: LA BARA CON LE INSEGNE EPISCOPALI VIENE TRASPORTATA FUORI DEL TEMPIO DEL SACRO CUORE, DOVE SI SONO SVOLTE LE ESEQUIE OFFICIATE DAL PATRIARCA DI VENEZIA, CHE PRECEDE IL FERETRO. L'ORAZIONE FUNEBRE E' STATA TENUTA DAL VESCOVO DI TRIESTE MONS. SANTIN

FERME PAROLE DELL'ON. BARTOLE A MONTECITORIO

Esigere dagli alleati l'occupazione della Zona B

Il primo discorso d'opposizione pronunciato da Saragat

Roma, 4

Per poter consentire la contemporanea discussione nei due rami del Parlamento sulle dichiarazioni programmatiche del settimo Governo De Gasperi, anche oggi il Senato ha avuto seduta al mattino e la Camera il pomeriggio.

A Palazzo Madama primo oratore è stato l'ex Ministro del Tesoro Federico RICCI, repubblicano, il quale ha parlato sui problemi della politica economica, di cui è specialmente competente, ed in particolare su quello della disoccupazione, che dovrebbe avere la preminenza nella soluzione. Ben poco si può fare con l'emigrazione, ed è necessario quindi dare il più ampio sviluppo a quei lavori pubblici che sono suscettibili di creare lavoro, come costruire case, strade, acquedotti. E' un'illusione invece cercare di rimediare alla disoccupazione con l'estensione della grande industria. D'altronde non si deve avere paura della sorte della lira: il suo immutato valore rispetto all'oro e alle valute pregiate è la conferma della sua capacità di resistenza: si può perciò spendere per dare lavoro a chi non ne ha, mentre non si dovrebbe spendere per aumentare gli stipendi di chi già lavora. Ha concluso dicendo che personalmente si asterrà dal votare la fiducia al Governo nell'intento di stimolarlo più fortemente all'azione.

A Montecitorio nel pomeriggio l'on. GIULIETTI, repubblicano, ha detto che il Governo per effettuare una strenua difesa della lira e del risparmio deve escogitare ogni modo perchè non si abbia l'inflazione. Tutti i mezzi monetari quindi devono trovare un impiego produttivo e — secondo lui — uno dei migliori impieghi è quello delle costruzioni navali.

L'on. BARTOLE, democristiano, ha parlato della sorte di Trieste. Egli afferma che dall'andamento del dibattito svoltosi al Senato nelle recenti interpellanze relative a tale problema si ebbe l'impressione che nei riguardi di Trieste ci si soffermasse a temi di carattere marginale. Pertanto ragione del suo intervento è quella di riproporre il problema nei suoi giusti termini. Constatato quindi che, mentre prima esistevano solo le violazioni commesse dalla Jugoslavia nella Zona B, ora si comincia a parlare anche di violazioni nella Zona A commesse dagli alleati, l'oratore sostiene che queste ultime violazioni sono una logica conseguenza delle prime perchè, finchè la questione della Zona B non sarà risolta, gli alleati si trovano necessariamente indotti a considerare il problema del Territorio Libero come uno dei problemi europei ancora in sospeso e debbono quindi mantenersi entro una linea di politica prudenziale che tien conto della possibilità di due diverse e opposte soluzioni. Tuttavia colpa degli alleati è quella di non far nulla per convincere Tito a recedere dal suo atteggiamento di spietato imperialismo ed è su questo terreno che dovrebbe svolgersi un passo energico del Governo italiano presso gli alleati.

A questo punto, l'on. Bartole espone quella che a suo parere potrebbe essere l'azione del Governo per salvare l'italianità di quella regione. Egli pensa che trattative dirette con Belgrado non siano più possibili e che non si debba più chiedere la riconferma della dichiarazione tripartita, perchè ogni nuova richiesta non fa che indebolire la dichiarazione medesima: occorre invece presentare agli alleati una proposta concreta di soluzione di fronte alla quale essi avranno la responsabilità della risposta. E l'unica soluzione rimasta è, per il momento, che gli alleati occupino anche la Zona B del Territorio Libero in modo che l'italianità della Zona stessa non venga ulteriormente compromessa dalla occupazione jugoslava.

Il più atteso oratore odierno era SARAGAT, che da quando era uscito dal Governo non aveva più tenuto discorsi: egli ha subito asserito che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio peccano di genericità e di lacunosità. «Da esse — ha proseguito — appare che il Governo va slittando sempre più verso destra proprio nel momento in cui occorre un maggiore avvicinamento alle istanze dei lavoratori». Pur riconfermando l'adesione del suo partito al Patto atlantico, Saragat ha sostenuto la necessità di una politica estera più dinamica che porti al superamento della divisione fra i due blocchi mediante la creazione dell'unità europea. Egli vorrebbe inoltre una politica interna non esclusivamente anticomunista, ma anche contro i grandi industriali che sabotano la democrazia e poi contro il fascismo «che non sta per risorgere ma che è già risorto».

Per ultimo ha parlato l'on. GIANNINI, il quale ha affermato che la soluzione data alla crisi non lo ha lasciato del tutto soddisfatto: «E' un Governo come quello di prima, in cui la sola grande novità è quella di avere accolto una donna come sottosegretario».

Ha poi rivendicato al partito qualunquista il merito della esclusione dei comunisti dal Governo.

SMENTITE A ROMA E A LONDRA LE NOTIZIE DIFFUSE DA VIDALI

De Nicola risponde ai vari telegrammi senza precisare le proprie intenzioni - Dichiarazioni di Cingolani sui presunti dissensi in seno al gruppo dei senatori democristiani

Roma, 4

Anche se non era necessario, dato il carattere assolutamente fantasioso delle dichiarazioni di Vittorio Vidali, la smentita è immediatamente venuta. Anzi ne sono venute due, e la seconda farà assai più dispiacere della prima all'incauto propagatore di inesistenti piani segreti. Ha smentito Palazzo Chigi, affermando che notizie del genere «sono unicamente destinate a determinare un allarme ingiustificato e sono propalate con evidenti scopi politici nell'intento di creare difficoltà al Governo sfruttando i legittimi sentimenti degli italiani». E anche il Foreign Office ha smentito oggi l'esistenza di un accordo tra gli alleati occidentali e la Jugoslavia nei riguardi dell'avvenire di Trieste. Secondo la stessa fonte Trieste dovrebbe tornare sotto la sovranità italiana con uno statuto regionale particolare che dovrebbe garantire i diritti della minoranza slava.

Anche da parte inglese, quindi, non solo si è d'accordo nel definire assurde e cervellotiche le «rivelazioni» di Vidali, ma si pone l'accento sul particolare carattere della regione giuliana che nell'ambito dello Stato italiano ha bisogno di uno statuto speciale. Quanto cioè dicevamo ieri a proposito di una norma della Costituzione che prevede appunto, pur lasciandone in sospeso l'attuazione per evidenti ragioni di realtà politica attuale, la costituzione di una regione Friuli-Venezia Giulia la cui regolamentazione potrebbe avere qualche somiglianza con quello del Trentino-Alto Adige, naturalmente con tutte le modifiche e gli adattamenti del caso in quanto le due regioni hanno caratteristiche molto diverse fra loro anche se analoghe. Quasi a significare l'importanza che viene data ai problemi di Trieste è doveroso mettere in rilievo la notizia — anche se apparentemente può sembrare un semplice dettaglio — che l'on. Bartole è entrato a far parte della Commissione parlamentare degli Affari Esteri, e in tal modo avrà possibilità di seguire ancora più da vicino e intimamente lo sviluppo della situazione giuliana, ormai posta nelle mani autorevoli e ferme del Presidente del Consiglio.

De Gasperi oggi ha compiuto la prima cerimonia ufficiale come Ministro degli Esteri, ricevendo a Palazzo Chigi tutti i componenti il Corpo diplomatico accreditato presso la Repubblica italiana convenuto a rendere omaggio alla sua persona e alla sua nuova funzione.

Dopo il silenzio in cui si era chiuso nei giorni scorsi, Enrico De Nicola ha oggi risposto ai telegrammi inviatigli dalla Presidenza del Senato, dal Presidente del Consiglio e dai senatori napoletani, nei quali si esprimeva il rincrescimento per gli incidenti avvenuti al Senato martedì scorso e l'augurio che l'Assemblea potesse continuare ad avvalersi dell'opera dell'illustre parlamentare.

Nessun cenno nei telegrammi, da parte di De Nicola, a quelli che sono i suoi propositi circa il suo ritorno al seggio presidenziale del Senato. Si ritiene comunque che la volontà espressa di dimostrare la «propria profonda devozione verso l'altissima assemblea» stia a provare che il pericolo di una crisi in seno al Senato possa essere escluso. Occorrerà in ogni modo attendere il ritorno a Roma di De Nicola per conoscere le sue decisioni. D'altra parte l'attesa non dovrebbe essere lunga in quanto si ritiene che entro mercoledì il dibattito in corso in seno alle due Camere sarà concluso.

In campo parlamentare una dichiarazione del Presidente del gruppo senatoriale democristiano ha definito «in parte esagerate e in parte destituite di fondamento» le notizie circa profondi dissensi manifestatisi in seno al gruppo stesso. «E' vero — ha detto il sen. Cingolani — che ci sono state due dimissioni dal comitato direttivo del gruppo, ma per motivi riguardanti una valutazione personale, in seguito al non accoglimento di proposte del Presidente del gruppo: altre due dimissioni sono state date per un eccesso di scrupolo sempre per lo stesso motivo, per non avere vedute soddisfatte le richieste del gruppo stesso. Il gruppo senatoriale — ha continuato Cingolani — sarà certamente compatto nel voto favorevole al Governo e nella valutazione che farà nella sua prossima assemblea della solidità e praticità del programma di lavori dello on. De Gasperi. Dopo il voto politico avrà luogo il rinnovamento delle cariche del gruppo, cosa normale essendo già da un mese spirato il termine della attività del comitato direttivo e non rinnovato finora unicamente per lo sviluppo della crisi».

In sostanza però le dichiarazioni del senatore Cingolani confermano le dimissioni dei cinque membri del direttivo del gruppo. Egli ne ha denunciate quattro, ma poichè la dichiarazione è stata fatta stamane, essa rispecchia esattamente la situazione in quanto il sen. Fantoni, che si era dimesso, ha ritirato le sue dimissioni. Gli altri quattro dimissionari sono Marconcini, De Luca, Merlin e Tosatti.

NESSUN ALLARME A WASHINGTON PER LA SOSPENSIONE DELLE TRATTATIVE

AI RUSSI CONVIENE ANCORA chiudere la partita in Corea

La porta delle discussioni non è chiusa del tutto - L'interruzione potrebbe far superare il punto morto a cui erano giunti i colloqui tra i delegati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

La notizia giunta nelle ultime ore di questo pomeriggio la si attendeva come una naturale conseguenza della lunghissima conferenza che il comandante delle forze dell'ONU ha tenuto a Tokio durante la notte. Si tratta di un vero e proprio «showdown» oppure di un mezzo «showdown»?

Il testo della comunicazione ufficiale fa pensare alla seconda possibilità: infatti dice che i negoziati saranno sospesi finchè i cinesi non avranno fornito una soddisfacente spiegazione della presenza delle truppe armate comuniste nella zona di Kaesong che avrebbe dovuto restare demilitarizzata per un raggio di cinque miglia, in ottemperanza alle intese raggiunte dopo il primo «showdown», quello provocato dalla esclusione dei giornalisti alleati e dalle misure militari prese dai comunisti di neutralizzare la zona dove si svolgevano le trattative. Queste devono qui considerarsi interrotte, non rotte.

Evidentemente ora sta ai comunisti fornire le «soddisfacenti spiegazioni» richieste dal comandante alleato. Se la sostanza del problema si mostrasse in questa risposta, la soluzione sarebbe relativamente facile: dopo tutto secondo le relazioni dei corrispondenti di guerra, la violazione della neutralità di Kaesong è costituita dalla presenza nelle immediate vicinanze dell'albergo, che serve come sede della conferenza armistiziale, di una compagnia di armati, e non è difficile trovare una scusa «soddisfacente», dando la colpa, poniamo, ad errata interpretazione di ordini da parte del capitano comandante la piccola unità. Spiegazioni di questo genere, che dovrebbero essere accettate come «soddisfacenti», se ne possono trovare a dozzine.

Tuttavia, quello della richiesta di spiegazioni può essere considerato, ed un buon gruppo di osservatori lo considera senz'altro, come una mossa intesa a lasciare uno spiraglio nella porta delle trattative, che probabilmente sono state interrotte per il fatto sostanziale della impossibilità di trovare un accordo sulla questione della linea di armistizio.

Non vi è nessun dubbio che Ridgway si è tenuto in stretto collegamento con Washington prima di prendere una decisione e che la stessa è stata interamente approvata dal Pentagono e dal Consiglio nazionale di difesa; di più il Dipartimento di Stato, nel corso della riunione bisettimanale dei rappresentanti dei dodici alleati che hanno truppe in Corea, ha informato gli stessi che la situazione delle trattative era giunta ad un punto tale che era necessario prendere qualche decisione e prenderla subito: questa comunicazione è stata cablografata alle capitali interessate, le quali hanno risposto approvando la proposta fatta dal Comando unificato.

Se poi il suggerimento di chiudere la porta delle trattative senza però sbarrarla del tutto, ma anzi lasciandone aperto uno spiraglio, è venuto da qualche altra capitale che non è Washington, è un punto che non si può precisare e quindi non si può escludere, ma è un punto che agli effetti pratici ha un'importanza relativa.

Il fatto importante è ora di cercare di prevedere cosa succederà attraverso quello spiraglio: tanto nella capitale americana quanto al palazzo dell'ONU si pensa che questo periodo di «cooling off», ossia di raffreddamento, sia utile. Infatti, era perfettamente ozioso insistere a negoziare quando i comunisti avevano assunto una posizione irremovibile in confronto della richiesta alleata di fissare la linea di armistizio: in tutte le trattative si giunge talvolta ad un punto in cui i risultati sono negativi ed in tal caso si serve meglio il fine di esse sospendendole.

I circoli politici e diplomatici di Washington continuano a considerare la situazione con perfetta calma e non si registra alcuna indicazione di allarme: questo fa da notevole contrappeso ai titoli sensazionali degli ultimi quotidiani della sera ed ai toni drammatici dei commentatori delle radio che pur d'avvincere lettori ed ascoltatori, sparano parole grosse.

La calma di Washington è dettata da due considerazioni, una di ordine militare, l'altra di ordine diplomatico. La prima si basa sul fatto che, da quando le forze dell'ONU hanno respinto la seconda offensiva comunista di primavera ed hanno risalito lentamente ma sicuramente la penisola sino ad attestarsi sulla linea attuale, hanno fortificato la stessa in modo da rendere molto problematico un attacco dei comunisti.

La ragione di ordine diplomatico è che Washington è ancora persuasa che ai russi convenga «chiuder la partita coreana», perchè è una partita che non è andata e che non promette di andare come Mosca aveva contato.

LEO REA

La controversia dei petroli

Oggi s'iniziano a Teheran i colloqui anglo-iraniani

Teheran, 4

Il Presidente del Consiglio persiano Mohammed Mussadegh ha annunciato oggi al Senato la fine della concessione dell'«Anglo-Iranian Oil Company». Con la voce rotta dall'emozione ed il volto rigato di lacrime Mussadegh ha detto: «La concessione dell'«Anglo-Iranian Oil Company» accordata per 60 anni a Darcy e prorogata per altri 60 anni nel 1933, è terminata, in seguito al riconoscimento da parte del Governo britannico del principio della nazionalizzazione dei petroli persiani».

Rievocando la recente evoluzione della questione dei petroli e gli sforzi compiuti per giungere ad una soluzione, Mussadegh ha aggiunto: «Il Governo britannico ha riconosciuto il principio della nazionalizzazione enunciato dalla legge del 20 novembre 1951 (che però non contempla la espropriazione dell'AIOC), in base al quale il sondaggio, la estrazione e lo sfruttamento dei petroli su tutto il territorio iraniano spettano esclusivamente al Governo dell'Iran».

Nel pomeriggio è giunta a Teheran la missione inglese capeggiata dal Ministro Stokes per iniziare domattina le trattative con i dirigenti persiani sulla controversia per i petroli.

Averell Harriman, inviato speciale del Presidente Truman a Teheran nell'intento di comporre il dissidio anglo-iraniano, ha consegnato alla stampa un comunicato, in cui esprime la speranza che le due delegazioni raggiungano un accordo nell'interesse reciproco dei due Paesi.

WINTERTON A VERONA alla rappresentazione dell'«Aida»

Verona, 4

Stasera si è chiuso all'Arena di Verona il ciclo di rappresentazioni verdiane con l'«Aida», prima opera in calendario per la 29.a stagione lirica veronese, che ha richiamato complessivamente, nelle cinque recite dedicate alle celebrazioni verdiane, 130 mila spettatori, di cui oltre 10 mila stranieri provenienti da tutti i paesi del mondo.

All'esecuzione di questa sera, che ha visto ripetersi la straordinaria affluenza di appassionati del bel canto e della musica verdiana delle sere scorse, erano presenti tra altre personalità, il gen. Marras, capo di Stato Maggiore generale, il gen. De Castiglioni comandante del Settore Sud delle Forze terrestri atlantiche, e il gen. Winterton, comandante militare alleato di Trieste.

L'«ADUNATA DELLA PACE» A BERLINO EST

CAMICIE AZZURRE al festival rosso

Rumorose manifestazioni di giovani contro l'America - Verso un nuovo blocco dell'ex capitale?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 4

Decine di migliaia di giovani in camicia azzurra marciano per le vie della Berlino orientale, o vi passano a bordo di rombanti autocarri, lanciando nell'aria slogan anti-americani. E per la prima volta si è udita da parte comunista la minaccia di un nuovo blocco di Berlino. Già altre volte Berlino conobbe le grida «anti-imperialistiche» di giovani fanatici: allora portavano la camicia bruna non quella azzurra, e le case che fiancheggiano le vie di Berlino erano intatte.

I giovani comunisti sono qui per la grande «adunata della pace», che si inaugura domani e durerà quindici giorni. Più di due terzi delle vie che congiungono Berlino est a Berlino ovest sono sbarrate dai comunisti, e le rimanenti strade sono strettamente sorvegliate dalla polizia popolare, che ha il compito di impedire che giovani e ragazze filtrino dal settore est a quello occidentale.

L'inaugurazione della colossale adunata coincide con questi ultimi sviluppi della crisi latente in Germania:

1) Per il terzo giorno consecutivo tutto il traffico fra le due zone della Germania è rimasto bloccato.

2) L'Occidente ha incrementato il «ponte aereo in miniatura», portando ad oltre 375 tonnellate il totale delle merci trasportate dal primo giorno del mese.

3) I giornali comunisti della zona orientale hanno pubblicato minacce di un nuovo blocco berlinese quale ritorsione per la sospensione del traffico commerciale fra ovest ed est.

4) Il Primo Ministro della Germania orientale Otto Grotewohl ha pubblicato un appello ai tedeschi dell'ovest, esortandoli a rifiutarsi di far parte dell'esercito atlantico di Eisenhower, e a rinnovare le domande di trattato di pace e di unificazione della Germania.

5) Il Cancelliere Adenauer ha dichiarato, in un radiomessaggio registrato, che i sovietici hanno costituito nella Germania orientale, sotto le false spoglie di corpo di polizia, un autentico esercito, aggiungendo che ciò obbliga l'Occidente a ricorrere a misure cautelative di difesa.

L'«adunata della pace» si aprirà domani alle 13 con una dimostrazione di massa di ventimila giovani comunisti tedeschi e stranieri allo Stadio «Walter Ulbricht» nel settore sovietico. Ulbrich, vice-premier della Germania orientale, prenderà personalmente la parola. E' quindi in programma una partita di calcio fra la «Dynamo» di Mosca e una selezione della Germania orientale. Il punto culminante dell'adunata si avrà però il 12 agosto, con una parata lungo la devastata Unter den Linden fino alla grande piazza Marx-Engels, il vecchio Lustgarten dove Hitler parlava ai lavoratori nazisti ogni primo di maggio. Da fonte ufficiale britannica si segnala che durante la riunione parleranno «in favore della pace» cinquanta prigionieri americani provenienti dalla Corea. I dirigenti rossi dell'adunata non hanno voluto confermare la notizia. Si pensa comunque che se essa risponde a realtà i prigionieri compariranno probabilmente nella grande parata del 12 agosto.

I comunisti confermano che vi è fra gli stranieri una delegazione di civili americani. Ma un portavoce rosso ha taciuto i loro nomi, affermando che essi potrebbero essere fatti oggetto a misure di ritorsione negli Stati Uniti. Due giornalisti americani che avevano scoperto la residenza dei delegati statunitensi sono stati trattenuti per venti minuti da giovani comunisti, poi invitati a «squagliarsela alla svelta».

Le case di Berlino est sono inondate di bandiere, di striscioni, di gonfaloni. Anche questo ricorda i tempi del nazismo, con la differenza del cambio dei colori. Sventolano le bandiere nero-rosso-oro delle «due Germanie». — l'Est e l'Ovest hanno la stessa insegna — le bandiere rosse e uno speciale «vessillo della pace» bianco e rosso.

Numerose sono anche le bandiere dei paesi che hanno inviato delegazioni, compresa quella americana. Questo, ha detto un portavoce comunista, dimostra che mentre i comunisti tedeschi accusano il Governo americano essi «non hanno nulla contro il popolo degli Stati Uniti».

Edifici, autocarri, autobus, tram sono adorni di cartelloni che recano slogan di questo genere: «Smascherate e sventate i piani criminosi dei guerrafondai». Sulla storica Unter den Linden ci sono cartelloni immensi con le foto di Stalin, Wilhelm Pieck ed altri capi comunisti.

Di fronte alla gigantesca statua di Stalin scoperta ieri (la prima in Germania) sulla Frankfurter Allee, ora Stalin Allee, staziona una guardia di onore di tre poliziotti armati. E per quasi un chilometro e mezzo sul boulevard è una serie di enormi placche circolari dorate, recanti ognuna una stella rossa e il nome di una delle repubbliche dell'URSS.

Sono giunti oggi con un treno speciale 293 giovani italiani che parteciperanno al festival. Ne dà notizia l'agenzia orientale ADN. Sullo stesso treno erano pure i delegati dell'Irak, Argentina, Brasile, Bolivia, Danimarca, Uruguay, Cuba e Sudafrica. C'era pure qualche giovane giunto da Trieste.

JOSEPH W. GRIGG
della «*United Press*»

La contessa Bellentani comparirà in Assise

Como, 4

La contessa Pia Bellentani comparirà in Assise, per rispondere del reato di omicidio volontario ai danni dell'industriale Carlo Sacchi: così ha deciso il giudice istruttore di Como.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio si deve escludere che sia esistita nella Bellentani, al momento del fatto, una infermità di mente da farle mancare la capacità di intendere e di volere.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA PRECISAZIONE DI PALAZZO CHIGI

PRIVE DI FONDAMENTO le «rivelazioni» di Vidali

Un ritratto dell'indipendentismo locale

Apprendiamo da Roma che, a proposito delle pretese rivelazioni in merito alla sorte di Trieste fatte dal capo del partito comunista triestino, Vidali, a Palazzo Chigi viene precisato che esse sono prive di qualsiasi fondamento. Notizie del genere — si fa rilevare sempre a Palazzo Chigi — sono unicamente destinate a determinare un allarme ingiustificato, e sono propalate con evidenti scopi politici, nell'intento di creare difficoltà al Governo, sfruttando i legittimi sentimenti degli italiani.

Si è avuto in città ancora un pubblico dibattito promosso dai comunisti, dedicato questa volta agli indipendentisti. Sono comizietti rionali, alla buona, tutti da ridere, ma hanno una certa curiosità per quanto viene a galla, tra una parola e l'altra. Al Perossa, ad esempio, sono stati buttati all'aria molti dei panni sporchi della ibrida tribù indipendentista locale. E' intanto risultato, per concorde ammissione, che l'indipendentismo «triestino» altro non è che una quinta colonna di Belgrado. Lo ha detto in lungo e in largo — senza che certi indipendentisti intervenuti in qualità di oppositori fossero capaci di tirar fuori la lingua per difendersi — il «compagno» Ermenegildo Campagna, oratore designato a sostenere il dibattito.

I comunisti hanno fra l'altro ammesso che a suo tempo — quando erano tutti proni davanti all'idolo Tito — avevano sostenuto il «Fronte» con qualche centinaio di loro iscritti, per salvarlo dal naufragio dopo l'uscita del noto Tolloy, e solo così lo Sporer Teodoro potè restare in piedi, magari con l'aiuto di qualche altro puntello. Poi il «compagno» ha parlato dei finanziamenti dei giornali titini — ha precisato «da quello piccolo a quello più grande» — affluiti dalle «casse di Lubiana, auspice il famigerato Kraiger». E qui sono saltati fuori i «più distinti» nomi dell'indipendentismo dipendente. «Fior di milioni» — ha soggiunto l'oratore — «sono piovuti nelle casse dei giornali titini mascherati da indipendentisti».

Sono, in fondo, cose che si sanno; ma acquistano un particolare sapore se pronunciate da coloro che per un paio di anni — com'è il caso dei comunisti nostrani — vissero con il muso nella stessa mangiatoia.

Altra conferma: «Gli indipendentisti locali» — ha concluso l'oratore — «non tralasciano occasione per diffamare bassamente l'Italia. Essi sono solo animati «da volgare spirito antitaliano, e non rispettano nè l'onestà, nè l'onore del popolo italiano».

Aperta la discussione si è presentato certo Borghese, il quale ha imbastito parole generiche senza riuscire a smentire un solo fatto: pareva che la terra gli scottasse sotto i piedi.

La riunione alla Provincia

Ampiamente discusso l'organico del personale

La revisione delle tabelle organiche della Provincia è stata sottoposta ad un primo esame della Deputazione provinciale, che ha sentito una dettagliata relazione del deputato dott. Tamburini per conto della commissione dell'organico. Nel suo ampio resoconto, il dott. Tamburini ha tracciato e messo in evidenza i punti fondamentali del problema e dei lavori svolti dalla commissione nella parte numerica, normativa ed economica della riforma dell'organico, facendo notare che la revisione è stata fondata principalmente sulle effettive esigenze degli uffici e dei servizi provinciali, tenendo conto tuttavia in ogni settore delle proposte delle organizzazioni sindacali, che sono state in buona parte soddisfatte. E' stato dato atto altresì di talune divergenze, seppure non di notevole importanza, tra la sistemazione organica della Provincia e quella testè deliberata dal Comune, divergenze sia di carattere normativo che economico, ma che sono dovute alla differente struttura e alle diverse esigenze dei due enti.

Dopo la relazione del predetto deputato, il problema è stato discusso in tutti i suoi particolari dalla Deputazione, la quale si è riservata di decidere nella prossima seduta su alcuni punti controversi, dopo che saranno stati sentiti i rappresentanti delle categorie interessate, da parte della stessa commissione, in un incontro che avrà luogo domani lunedì alle ore 19. Nell'adunanza di martedì prossimo il problema dovrebbe essere quindi maturo per la deliberazione definitiva.

Nella sua parte ordinaria la Deputazione si è occupata, come di consueto, dei numerosi provvedimenti di carattere ricorrente per il funzionamento dei vari servizi pubblici provinciali. Nell'ambito della sua competenza, nel settore assistenziale, il dott. Tamburini ha voluto mettere in rilievo che gli alunni dell'Istituto provinciale per minori «S. Laghi» hanno ottenuto, nello scorso anno scolastico, risultati veramente brillanti: quattro sono stati promossi con la media del nove e parecchi con la media dell'otto. La Deputazione ha ritenuto di dare un riconoscimento tangibile agli allievi che si sono così lodevolmente distinti, assegnando loro un premio del valore di lire cinquemila per ciascuno, premio che sarà di sprone per gli studi futuri ed anche d'incentivo per gli altri allievi.

Nella stessa seduta il presidente dott. Cleva ha presentato i numerosi messaggi pervenuti da tutte le parti d'Italia, in occasione dell'insediamento dei nuovi Consigli provinciali, accolti con commosso entusiasmo dalla Deputazione, che ha manifestato sentimenti di riconoscenza per la solidarietà delle altre Province italiane in difesa degli interessi di Trieste e della Provincia.

ASTERISCHI

SPECIALIZZAZIONE MEDICA

Il dott. Giuseppe Klugmann, assistente del Primario prof. dott. Ervino Slavich del nostro Ospedale Maggiore, ha conseguito col massimo dei voti, presso la Scuola di Cardiologia della Università di Padova, la specializzazione in malattie del cuore e dei vasi.

SVELATO L'ARCANO...

Domani 6 agosto la parola di ordine è: tutti in largo Barriera Vecchia, dove il Calzaturificio Donda ha riservato la più gradita, simpatica e conveniente sorpresa: inizio della tradizionale vendita di agosto a prezzi eccezionali. Donda, Largo Barriera Vecchia.

PROVATE A CHIEDERE...

.. al vostro fornitore un vasetto di grasso di pollo «Luda». Per la sua bontà e praticità, una volta provato non ne potrete più fare a meno. Assicuratevi però che sia un vasetto «Luda».

UN BALORDO ERRORE lo «sportello per l'estero»

Sul caso dei biglietti di viaggio per Trieste, rilasciati presso la stazione ferroviaria di Milano dalla speciale biglietteria per i «viaggi all'estero», abbiamo raccolto un'informazione che può spiegare (se non giustificare) l'assurda procedura seguita dai funzionari ferroviari di Milano.

Data la particolare situazione della nostra città, nel dopoguerra l'amministrazione ferroviaria centrale ha curato una registrazione contabile a parte dei biglietti emessi per viaggi dalle altre città italiane a Trieste. Ciò per un calcolo teorico di conguaglio degli introiti attribuiti al nostro compartimento ferroviario. Recentemente, per facilitare tale rilevazione, è stata data disposizione alle biglietterie ferroviarie di rilasciare i biglietti di viaggio per Trieste sui modelli per «servizio cumulativo», normalmente usati anche per i viaggi all'estero, oppure, in territorio nazionale, per il proseguimento del viaggio su ferrovie private.

L'adozione di questo tipo di moduli doveva servire però soltanto ad uso interno per i servizi contabili dell'amministrazione ferroviaria. Interpretata male la disposizione, Milano ha commesso il balordo errore dello «sportello per l'estero», errore che ci auguriamo sia stato già prontamente riparato.

TRIESTE AI FUNERALI dell'Arcivescovo Margotti

L'orazione funebre pronunciata da mons. Santin

[illegible]

SI INIZIA LA CAMPAGNA DEL SILENZIO

Da oggi fioccano le multe contro i disturbatori della quiete

Tutti i cittadini invitati a collaborare con la Polizia

Da stamane la Polizia inizierà inesorabile l'azione repressiva delle infrazioni alle disposizioni di legge e alle norme municipali in tema di rumori, e la campagna del silenzio entrerà così nella fase di lotta a fondo contro i rumori inutili e molesti.

L'appello del Comune è stato accolto con generale soddisfazione, e si ha già la sensazione che la cittadinanza abbia pienamente compreso la necessità di concorrere attivamente alla campagna in corso. Numerose sono le adesioni e le segnalazioni pervenute al nostro giornale. Chi lamenta la presenza di un grosso pollaio in pieno centro (via Beccaria), chi addirittura segnala un porcile di notevoli proporzioni, vero e proprio allevamento, in una villa di vicolo Ospedale Militare, fonti di disturbi facilmente immaginabili. Altri ancora — via dei Leo — protestano per il baccano serale di un Circolo ricreativo, dove si svolgono all'aperto feste e gare sportive, terminate le quali incomincia nell'adiacente deposito della nettezza urbana il lavoro eccessivamente rumoroso degli addetti che manovrano veicoli e bottini metallici.

Gli abitanti di via delle Beccherie non riescono a trovar pace, disturbati giorno e notte da ogni sorta di rumori. Così quelli di piazza Ponterosso e delle zone limitrofe, i quali lamentano il rumoroso lavoro notturno delle autoinaffiatrici che lavano la piazza, schiamazzi che accompagnano la chiusura degli esercizi pubblici, l'eccesso nelle grida di richiamo al pubblico dei venditori di cocomeri, ecc. A tutti rammentiamo che segnalazioni e vere e proprie richieste di intervento contro i disturbatori vanno fatte direttamente alla Polizia amministrativa presso le seguenti sedi di settore rionali: 1.o settore, via Madonna del Mare 18, tel. 29264; 2.o, via Muda Vecchia 2, telef. 24664; 3.o, via Giulia 2, tel. 93184; [illegible]

NEL SERVIZIO TRANVIARIO

Gli abbonati della 11 possono viaggiare sulla 5

LIMITAZIONE AL TRATTO PIAZZA PERUGINO - CORSO E VICEVERSA

[illegible]

La parata del congedo in onore del gen. Blanchard

[illegible]

MARITO E MOGLIE FERITI in un incidente motociclistico

L'uomo accolto all'ospedale in fin di vita

[illegible]

Lanciato con forza il coltello lo ferì al braccio

[illegible]

Domani s'inaugura la Mostra d'arte dell'ARAC

[illegible]

SPETTACOLI

LA STAGIONE DELL'OPERETTA in allestimento al Castello

Il conte di Lussemburgo - La principessa della Czardas - Il pipistrello

Non è dimenticato il successo veramente popolare e clamoroso de «La vedova allegra» e de «Il cavallino bianco», le gaie e brillanti operette-rivista, allestite l'anno passato in questa stagione al Castello per felice iniziativa di Alfredo Sbisà, che ne fu anche l'ideatore; ed ecco, con gli stessi lieti auspici e con i medesimi criteri si stanno preparando anche per questo anno tre operette di speciale rilievo artistico: «Il Conte di Lussemburgo», «La principessa della Czardas» e il classico «Pipistrello», la celebre operetta mai eseguita a Trieste e che fa parte ormai del repertorio dei massimi teatri lirici stranieri. Intendimento dell'organizzazione è quello di offrire al pubblico operette che abbiano elementi lirici, di prosa e di balletto cioè che comprendano una parte cantabile insieme alla recitazione e alla coreografia. Ma a questo punto sorge la difficoltà di trovare artisti che possano creare la triplice interpretazione in un mondo teatrale da cui l'operetta è scomparsa.

Il successo conseguito l'anno passato dall'operetta ebbe appunto origine dall'abilità dimostrata da Alfredo Sbisà nella scelta degli artisti e nella compagine della Compagnia. Sparita in Italia la tradizione operettistica, forse anche per lo scadimento di troppi elementi che la costituivano, si è pensato di richiamarla temporaneamente in vita restaurandone il prestigio ed elevandone il decoro artistico con interpreti specializzati nel canto, nella prosa e nel balletto e prelevati ciascuno, per ogni singola parte dalla scena di prosa, dal corpo di ballo e dal campo specifico dell'operetta. Soltanto con un criterio di scelta è stato possibile organizzare e allestire le tre celebri operette con le quali si vuole anche far conoscere alla nuova generazione uno spettacolo che costituì nel passato remoto il massimo diletto dei nostri padri e nonni; inoltre si desidera richiamare sulla scena le tre operette con un allestimento di lusso artistico e coreografico. Problema quanto mai complesso e difficile per il fatto principalissimo ed essenziale della deficienza del materiale musicale oggi quasi introvabile e sempre incompleto, appunto per la ragione che l'operetta è ormai tramontata e le case musicali non hanno più, da molti anni, richieste di partiture e di copioni, nè gli scenografi, nè gli attrezzisti dispongono di costumi e di scene. Pertanto gli organizzatori dell'operetta al Castello hanno dovuto creare tutto, da cima a fondo, per tutte le tre operette, sia nel settore scenico e tecnico, sia in quello dei cantanti e degli attori, tra i quali vi sono nomi ragguardevoli.

Nel «Conte di Lussemburgo», la melodiosa operetta di Franz Lehar, la parte del protagonista verrà assunta dal tenore Paolo Civil e Angela Didier avrà per interprete Lidia Stix, mentre la parte comica di Basilio Basillovitsch sarà sostenuta da Leo Micheluzzi. Nella «Principessa della Czardas», l'operetta di Emmerich Kalman, che fu rappresentata in tutte le lingue, in tutti i Paesi del mondo per ben 35.000 volte fino al 1935, la parte della protagonista Silva Varescu avrà per interprete l'artista ungherese Wally Vecsey, e la parte comica sarà sostenuta ancora da Leo Micheluzzi. Nel «Pipistrello», di Johann Strauss, l'operetta che sarà diretta da Rudolf Moralt, la parte di Eisenstein sarà sostenuta dal tenore Paolo Civil, Rosalinda sarà Wally Vecsey, Falke avrà come esecutore Leo Micheluzzi e Adele sarà Lidia Stix. Oltre ai menzionati cantanti e attori, altri artisti come la Campori, il Lozzi vi prenderanno parte.

Come s'è detto l'esecuzione delle operette avrà degna cornice per la partecipazione del Corpo di ballo del Teatro Verdi con la coreografia di Annita Bronzi, e la parte musicale, che è sempre elemento fondamentale, sarà affidata all'Orchestra filarmonica triestina guidata dal maestro Cesare Gallino per le operette «Il Conte di Lussemburgo» e «La principessa della Czarda», mentre il «Pipistrello» ricondurrà a Trieste il direttore Rudolf Moralt dell'Opera di Vienna. Sarà presente Luciano Ramo che in fatto di regia operettistica è ormai un esperto riconosciuto. Superfluo rammentare che vi è molto interessamento per questa promettente stagione operettistica che avrà inizio la sera del 9 corrente.

All'Estivo della Ginnastica

Dopo una settimana di clamorosi successi, concluderà stasera all'Estivo della Ginnastica i suoi spettacoli il complesso austriaco «Tirolen Bunte Bühne» con i suoi piacevoli numeri di ritmi e canzoni delle vallate stiriane, dai caratteristici balletti ai famosi jodel.

Per domani, lunedì, è annunciato un nuovo originale spettacolo di varietà internazionale, comprendente la fantasista greca Nini Zaha, un'autentica bellezza ellenica, assai nota per i suoi balli, i canti e interpretazioni con nove strumenti. Seguirà una novità assoluta per Trieste: il foot-ball giocato da otto cani, con portiere e attaccanti; si tratta di otto magnifici bull-dog di un allevamento tedesco. In chiusa si presenterà, dopo lunga assenza, il noto attore comico triestino Fulvio Menotti, con Luciana Reis.

Il consiglio settimanale

Molti si lamentano camminando per la città per bruciore e male ai piedi. Le scarpe sembran strette e vien voglia di toglierle. Vi è un rimedio economico ed efficace. Chiedete al dottore farmacista grammi 250 di Sali dott. Ciccarelli. Fate un pediluvio alla sera con l'aggiunta di un poco di sale ed il giorno dopo i piedi saranno freschi ed asciutti. Bruciori, gonfiori, stanchezza, sudore scompariranno come per incanto.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO S. GIUSTO. Giovedì inaugurazione del II Festival dell'Operetta con la prima rappresentazione de «Il conte di Lussemburgo», di Lehar.

ROSSETTI. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16 (ult. ore 22): «Terra selvaggia», un superbo technicolor Metro con Robert Taylor, B. Donlevy.
NAZIONALE estivo (dall'imbrunire cupola aperta). 15.30 (ult. 22): «Il grande agguato», con Rod Cameron, Adrian Booth; un emozionante technicolor Republic Pictures.
FENICE. 15.30 (ult. 22): «Spaccone vagabondo», con Mickey Rooney, Pat O'Brien. Un divertentissimo film Fox.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauri.
ARCOBALENO. 14.30: La più allegra delle trovate: «Gianni e Pinotto nella Legione straniera», con la deliziosa Patricia Medina che la Universal International presenta. Unico cine con refrigeratori e purificatori d'aria.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Giuseppe Verdi» e le sue eterne melodie con Fosco Giacchetti, Maria Cebotari e Beniamino Gigli.
ALABARDA. 14.30: «L'imboscata», episodi di terribili lotte con gli indiani, con Robert Taylor, Arlene Dahl. Metro Goldwyn Mayer.
GARIBALDI. 15: Il vostro amico Clifton Webb in un magnifico technicolor: «Dodici lo chiamano papà», con Mirna Loy e Jeanne Crain.
GARIBALDI ESTIVO. 21.15: Clifton Webb dodici volte più comico del solito nel technicolor: «Dodici lo chiamano papà», con Mirna Loy e Jeanne Crain.
IDEALE. 15: Uno stupendo technicolor: «Sabbia», con M. Stevens e C. Gray.
IMPERO. 16: «L'amazzone domata», un technicolor con Joan Leslie e James Craig nonchè le ultime tappe alpine del Giro di Francia.
ITALIA. 14.30: «La laguna della morte», nel mistero della jungla, emozionanti avventure con Johnny Weissmüller (Tarzan). Prima visione.
SAVONA. 14: «Maia, la sirena delle Haway», un magnifico technicolor Fox con Betty Grable e Victor Mature.
VIALE. 14.30: «I misteri di Londra», un grande romanzo popolare con Mary Merrall.
VITTORIO VENETO. Chiusura estiva.
AZZURRO. 14.30: «La peccatrice dei mari del Sud», S. Winters, Mac Donald Carey. Grandioso. Ultimo giorno.
MARCONI. 14.30 (estivo ore 20.30): «Una voce nel suo cuore», un canto di gioia, un richiamo d'amore nella magistrale interpretazione di Fiorella Forti, B. Gigli e G. Bechi.
MASSIMO. 14: «Bastogne», grandioso, uno dei più colossali film Metro, con Van Johnson, John Hodiak, G. Montalban, G. Murphy.
NOVO CINE. 15.30: Continua con grande successo il magnifico technicolor Metro «Due marinai e una ragazza», con Frank Sinatra.
ODEON. 14.30: «Ormai ti amo», con la celebre coppia del «Terzo uomo»: Alida Valli e Joseph Cotten.
RADIO. 14.30: «Il falco rosso» (Il diritto della prima notte). Avvincente dramma di cappa e spada con Tamara Lees, Jacques Sernas.
VITTORIA. (Estivo 2 spettacoli, 20.15 e 22): «La signora in ermellino», un superbo technicolor con Betty Grable, Douglas Fairbanks junior, Cesar Romero.
CASTELLO S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. 21: «Musica per i tuoi sogni», con Doris Day e Jack Carson. Bastione fiorito: Orchestra del m.o Manzetti. Ballo dalle 21.30 alle ore 2. Bottega del Vino, ingresso libero, via T. Grossi. Quartetto Jegler.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69) — Il meraviglioso giardino — Ristorante, Birreria. All'HERMITAGE DANCING: due orchestre: Safred e Cozziani.
TEATRO ESTIVO GINNASTICA, via Ginnastica (angolo via Rossetti), ore 20: Sulla scena: ultimo giorno del Tiroler Bunte Bühne, che ha avuto grande successo, nell'interpretazione di canti e balli caratteristici dell'Austria. Sullo schermo il technicolor Fox: «Il cigno nero», con T. Power e M. O'Hara. Numerati alla cassa del teatro dalle 18 in poi. Ingresso L. 150. I spett. ore 20 - 22.30; II spett. ore 22.30-24.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Due spettacoli: ore 20 e 22 (cassa 19.30): «La storia di Pearl White» in technicolor con Betty Hutton e John Lund (Paramount).
ESTIVO ROIANO. 2 spettacoli: ore 20 e 22 (cassa 19.30): «La storia del generale Custer», il più grande successo di E. Flynn e O. de Havilland.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Notte a Rio», con Betty Grable, Don Ameche, Carmen Miranda.
BROCCHETTA ESTIVO. 20.45: «Figlia del vento», con Bette Davis, Henry Fonda, George Brent.
SCOGLIETTO ESTIVO. 20.45: «L'eterna armonia», con Merle Oberon, Paul Muni. Technicolor.

La piccola Romana COVA annuncia, con gioia, la nascita del fratellino

FULVIO

Trieste, 3 agosto 1951.

† Sabato 4 corr. si è spenta serenamente dopo lunghe sofferenze

Artemis Pazzi

nata SKENDERYANNIS

lasciando nel dolore il marito FREVIANO, la signora FIORENZA KUTSUKIAN e la famiglia di ANTONIO VIDALI che ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono per la sua squisita bontà.

I funerali seguiranno lunedì 6 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

In pari tempo si ringraziano tutti coloro che in varie guise vorranno rendere omaggio alla Sua memoria.

Trieste, 5 agosto 1951

† Ieri spirò serenamente

Giuseppe Ortolani

Costruttore Edile

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli MARIO, GIORGINA, ALICE e VITTORIO, le NUORE, i GENERI, i NIPOTINI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 dall'Osp. Psichiatrico.

Commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria

ringraziamo sentitamente la Direzione e i colleghi della Cassa di Risparmio Triestina e tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

AUGUSTA ved. PERNICICH e FAMIGLIA PAUSLER

RINGRAZIAMENTO

La famiglia RENER ringrazia sentitamente il Prim. dott. Mario Lovenati, i sigg. Medici, le infermiere della Div. Oncologica per le amorevoli cure prestate, e tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

Cristina

PRETURA DI TRIESTE

AVVISI D'ASTA

Il giorno 8 corr. ore 16 in Trieste, via Cassa di Risparmio 6, si procederà alla vendita di due macchine calcolatrici e di una macchina da scrivere.

L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Il 10 corr. ore 16 in Trieste, via Giulia 14, si procederà alla vendita di n. 50 paia di scarpe da donna in cuoio, moderne.

L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Il giorno 10 agosto 1951 alle ore 16 in via Madonnina 3 procederò alla vendita di una macchina per caffè espresso, un dosatore, una bilancia, un'affettatrice, una vetrinetta, 7 tavoli, 20 sedie, 200 bottiglie liquori assortiti, 50 bottiglie di vino spumante.

L'Uff. Giud.: G. Callegari

Il giorno 11 agosto 1951 alle ore 16 in via Coroneo 13 venderò una macchina da cucire e una specchiera con 3 luci.

L'Uff. Giud.: G. Callegari

ORE DELLA CITTA'

★ GITE PER MARE: Servizio per Muggia, partenze da Trieste (p. Unità): ore 8, 10, 12.10, 14.30, 17.45, 19.40, 21.50, 22.45; da Muggia per Trieste: ore 7, 9.15, 11.35, 13.45, 17, 19, 21.15, 22.15; dallo S. Legnami per Muggia: ore 6.30, 13.20, 15.40, 20.40; da Muggia per lo S. Legnami: ore 6, 12.50, 15.15, 20.20. Servizio per S. Bartolomeo-Punta Sottile: partenze da Trieste (p. Unità): ore 8, 9.20, 10.40, 12.15, 13.30, 14.50, 18.35, 19.50; da Lazzaretto per Trieste: ore 8.35, 9.55, 11.15, 12.50, 14.5, 18, 19.15, 20.30. Autocorriere: da Trieste (staz. autocorr.): ore 9, 10.30, 11.40, 14, 15, 18, 21; da S. Bartolomeo: ore 8, 9.40, 14, 17.10, 18.40, 21.40.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 31.4, minima 24.2; pressione 761.8 in aumento. Temperatura del mare 27.5. Umidità 72 per cento.

Oggi: S. Osvaldo. — Il sole sorge alle 4.51, tramonta alle 19.30. La luna sorge alle 7.17, tramonta alle 20.37.

Maree: OGGI: alta ore 11.5, cm. 49 sopra il l. m.; bassa ore 16.55, cm. 28 sotto il l. m.; alta ore 22.35, cm. 37 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.55, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 11.35, cm. 48 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Bandein in Sferza Carolina a. 46; Turco in Rener Cristina a. 85; Peret Antonio a. 71; Carretti Antonio a. 62; Biasin Federico a. 68; Skrt ved. Valussi Francesca a. 76; Beltramini ved. Dalla Via Teresa a. 84; Olivetto Francesco a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Andrejasic Giuseppe commerciante con Maccorsi Maria impiegata; Retenari Francesco camer. maritt. con Tolomei Elda commessa; Toniati Giuseppe impiegato con Tomasi Silvana casalinga; Cok Giovanni bracciante con Schrot Maria casalinga; Pol Bruno meccanico con Carli Rosa sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Dinuz Nicolai agricoltore con Schaffner Caterina casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bulang Luciano impiegato con Formaso Lucilla impiegata; Presca Claudio meccanico con Plet Angela impiegata; Pinsky Mario impiegato con Gregori Maria impiegata; Mocilnik Zarko panettiere con Zorzon Lidia operaia; Benedetti Luciano ottico con Pegan Ofelia casalinga; Martelli Rodolfo insegnante con Francia Rita parrucchiera; Stückler Emilio elettricista con Calzi Olga casalinga; Para Guido falegname con Porretti Elena casalinga; Seccia Francesco ferroviere con Filipponi Teresa casalinga; Cardone Romano tornitore con Crassan Nerea casalinga; Culot Carlo elettricista con Cebochin Ida impiegata; Mozè Mario elettrotecnico con Vecchiet Loredana commessa; Cerne Stelio commerciante con Negrich Irene insegnante; Cheni Mario impiegato con Fattor Erminia casalinga; Dapiran Francesco meccanico con Corazzini Liliana impiegata; Vidmar Dario guardia fin. con Andreasani Maria commessa; Linda Vinicio geometra con Petelli Livia casalinga; Korndörfer Kurt geometra con Vouch Elda infermiera; Drioli Nevio disinfettatore con Delben Antonia casalinga; Orlando Pietro elettrotecn. con Sabatti Rita casalinga; Zennaro Galliano bracciante con Grison Iolanda casalinga; Toliot Bruno falegname con Schiulaz Lidia parrucchiera; Gherbaz Luciano tipografo con Lepore Luciana casalinga; Cecchetti Aldo geometra con Covri Luciana impiegata; Del Rosso-Rossi Mario profess. musica con Czervenka Maria Grazia insegnante el.; Cermelj Giuseppe agente P. C. con Centazzo Emilia impiegata; de Palma Natale muratore con Speranza Ida casalinga; Palma Armando impiegato con Marchionne Isabella casalinga; Fioritto Giuliano ragioniere con Cobelli Gustava casalinga; dott. Tasselli Serafino agronomo con dott. Oriolo Egeria farmacista; Bacinello Mario bracciante con Verziera Agnese casalinga; Bolter Diaz impiegato con Dobrigna Nella impiegata; Arzioni Oreste sarto con Barattin Olimpia impiegata; Facca ing. Giovanni ingegnere con Manara Oise casalinga; Suber Stelio agente P.C. con Cucaz Ida sarta; Biancato Riccardo manovale con Ielusich Vittoria casalinga; Burolo Bruno fabbro nave con Kraus Laura internista; Goruppi Livio impiegato con Pibroni Elena professoressa; Di Bez Diego falegname con Baldini Teodora casalinga; Pavsler Arturo agente P. C. con Frusin Lucia casalinga; Maur Dino tornitore con Lubich Bruna confezionatrice chimica; Pippan Ubaldo elettricista con Maronese Norma casalinga; Zaller Gottardo operaio con Della Fiorentina Iolanda operaia; Vrech Renato meccanico con Paron Ines Amalia casalinga; Suttora dott. Tullio medico con Paulin Maria Rosa casalinga; Zadnik Giovanni insegnante con Zaccaria Stana impiegata; Zorzetti Giorgio impiegato con Gustincich Liliana casalinga; Bordari Carlo perito industriale con Scoppini Anna Maria insegnante; Papadopoulos Milziade impiegato con Richardson Laura impiegata; Castro Tullio geometra con Drocher Aurelia commessa; Paulatto Roberto carpent. navale con Tribusson Elda casalinga; Diomedi Ferdinando ferroviere con Sullini Alma casalinga.

Da domani, lunedì, resterà chiusa temporaneamente al traffico la strada che parte da via Marchesetti, angolo Villa Revoltella e sfocia in Rozzol in monte, sino all'ultimazione di lavori stradali in corso.

LA RADIO

[illegible]

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Ruota					
ROMA	[illegible]				
MILANO	[illegible]				
BARI	[illegible]				
GENOVA	[illegible]				
CAGLIARI	[illegible]				
NAPOLI	[illegible]				
FIRENZE	[illegible]				
TORINO	[illegible]				
VENEZIA	[illegible]				
PALERMO	[illegible]				

Gite e soggiorni

[illegible]

Gite UTAT per Ferragosto

L'UTAT ha predisposto per Ferragosto un vasto programma di gite della durata da 2 a 7 giorni.

Per Ferragosto l'UTAT accetta iscrizioni per soggiorni in Austria (Lago di Woerth, Radstadt, Mauthen ecc.).

Presso l'UTAT sono in vendita i biglietti per tutti gli autoservizi in partenza da Trieste per la montagna e per l'Austria.

Presso l'UTAT si possono acquistare i biglietti ferroviari normali, a riduzione e biglietti di comitiva per qualsiasi destinazione senz'alcuna maggiorazione di prezzo.

Informazioni presso l'UTAT via Imbriani 11 e la Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' 6.

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.

MILANO giornaliera ore 21.

GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.

UDINE giornaliera ore 7.30.

BOLOGNA ore 6.30 feriale.

TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

AUTOSERVIZI PER LA MONTAGNA

AURONZO via Ampezzo - Forni - Lorenzago giornaliera ore 7, sabato anche ore 14.30.

CANAZEI via Frassenè - Passo Rolle - Predazzo - Moena mercoledì, sabato ore 6.30.

MISURINA giovedì, sabato ore 7.

NOVA LEVANTE via Val di Zoldo, Passo S. Pellegrino, Moena, Carezza lunedì, giovedì ore 6.30.

PAULARO sabato ore 14, domenica ore 8.

RAVASCLETTO via Arta - Sutrio giornaliera ore 6.30.

SAPPADA SESTO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera o. 6.15

SAPPADA - S. STEFANO feriale escluso sabato ore 7.30, sabato ore 14.

S. MARTINO CASTROZZA via Feltre - Fiera Primiero martedì domenica ore 6.30

S. VIGILIO MAREBBE - CORVARA mercoledì, sabato ore 6.15

TREPPO CARNICO via Paluzza giornaliera ore 6.30.

GITE DOMENICALI

ARTA - RAVASCLETTO - PALUZZA - TREPPO CARNICO TIMAU ore 6.30.
PAULARO ore 8.
PRATO RESIA ore 6.30.
SAPPADA ore 6.15.
SELLA NEVEA - LAGHI FUSINE ore 5.30.
TARVISIO ore 6.
TRICESIMO - TARCENTO LAGO CAVAZZO ore 7.30.

GITE PER IL GROSSGLOCKNER

Da Trieste ogni sabato — ritorno domenica. Partenze anche mercoledì, giovedì, domenica.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

GRAZ via Velden - Klagenfurt - Pack mercoledì, sabato ore 7.30.
KITZBUEHEL via Grossglockner - Zell am See - Mittersill sabato, domenica ore 6.
INNSBRUCK via Sappada Brunico - Brennero mercoledì, sabato, ore 6.45.
LIENZ via Hermagor-Kötschach giovedì, sabato ore 6.15.
LINZ via Spittal Seeboden - Radstadt - Schladming - Bad Aussee - Bad Ischl - Ebensee - Gmunden martedì ore 6.15.
MARIA WOERTH via Lago di Faak domenica ore 6.
SALISBURGO via Mallnitz - Badgastein - Hofgastein sabato ore 7.15.
SALISBURGO via Iselsberg - Grossglockner - Zell am See - Lofer mercoledì, giovedì ore 6.30.
VIENNA lunedì ore 6.
VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT giornaliera

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni N. 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel.24006.

L'UOMO CHE RIDE

«Mi sento degradata vicino a te; che felicità! Essere un'altezza; com'è sciocco! Sono regale: niente di più noioso. Sono così satura di rispetto che ho bisogno di disprezzo. Noi siamo tutte un po' stravaganti...».

Così parla al deforme ex saltimbanco Gwynplaine la bellissima e bizzarra duchessa Josiane nel famoso romanzo di Hugo. Siamo fuori del buonsenso, ma ancora per poco nel campo dell'arte. Il romanziere ha immaginato la strana avventura d'una principessa *snob* che desidera diventare amica d'un mostro, appunto perchè tale. Questo concetto non è poi così difficile da esigere molte parole. Le poche battute che abbiamo riportato bastavano. «Noi siamo tutte un po' stravaganti». Che cosa aggiungere a questa dichiarazione, così femminile?

Ma Victor Hugo non si contenta. Trovato il motivo, bisogna che lo svolga fino alla nausea. Seguono infatti ben quattro pagine di stampa fittissima in cui Josiane prosegue nelle sue variazioni sul tema! «Io sono l'immacolata sfrontata. Sono la vestale baccante... Lupa per tutti, cagna per te. Come si stupiranno! Lo stupore degli imbecilli è piacevole. Mi conosco bene. Sono una dea? Amfitrite si è data al Ciclope. Sono una fata? Urgela si è data a Bugryx, l'androttero dalle mani di palmipede!...». E così via, periodi su periodi, metafore su metafore, citazioni erudite, frasi ad effetto, un'antitesi dopo l'altra. In questa professione di amore non c'è frase che non esiga dotte postille o l'uso di un'enciclopedia. Non basta, alla folle duchessa, citare Amfitrite e Bugryx; le occorre far vedere che conosce la mitologia egiziana, la storia medievale, la teologia, la magia. «Tu sei Titano. Saresti Beemot nella foresta, Leviatan nell'Oceano, Tifone nella cloaca... Io mi comporto da regina. Chi era Rodope? Una regina che amò Phtah, l'uomo dalla testa di coccodrillo». Ecc. ecc.

Si comprende come sotto questo diluvio di parole il povero Gwynplaine restasse rintontito. Egli, salito dalla baracca al palazzo, era già passato di sorpresa in sorpresa, ma non poteva prevedere d'essere paragonato a un androttero. In realtà quell'orgia di figure retoriche, che procede implacabile per pagine e pagine, non è uno sfogo di Josiane, ma un puro giuoco stilistico dell'autore. Victor Hugo, avvezzo a esprimersi per antitesi e per figure, ha fatto nell'*Uomo che ride* la parodia di se stesso e del suo stile. Come mai, durante un intero periodo di vita civile e letteraria, quel modo di scrivere abbia potuto apparire, non diciamo sublime, ma sopportabile, è uno dei maggiori misteri nella storia del gusto.

Nello stile di Victor Hugo si trovano tutte le stranezze e le gonfiezze di quello che si chiamò, con parola equivoca, romanticismo; ma il suo romanticismo fu puramente verbale, un esercizio acrobatico fatto con un'inaudita ricchezza di mezzi esteriori. Fa pensare a quei giocolieri che gonfiano enormi muscoli per sollevare pesi di cartone. Eppure non si può negare a quel sorprendente autore l'ingegno potente e magari il genio! Nella sua bella Prefazione alla nuova traduzione dell'*Uomo che ride* pubblicata dal Casini nella collezione dei «Grandi Maestri». Corrado Alvaro suda quattro camicie per dare una spiegazione ragionevole di quell'arte paradossale, ma vi riesce solo in parte. Più felicemente invece gli viene fatto di definire «l'uomo Hugo»: specie di sacerdote laico, di «mago divino» provvisto di una filosofia molto semplice che cerca d'arricchire per mezzo di astrazioni e figurazioni. «La Tenebra vuole respingere l'umanità in marcia verso la luce. Il contrasto è fra Bianco e Nero, Bene e Male, Santi e Demoni... In questo cosmo egli mescola i suoi amici e nemici personali. Monologante, condanna e benedice, senza imbarazzo nè ritegno, senza il più lontano sospetto del ridicolo, ch'è il pericolo di simili atteggiamenti». L'Alvaro non ci dice se questo pericolo sia stato sempre evitato. Secondo la sua acuta interpretazione, Hugo rappresenta l'aspetto «soddisfatto» della borghesia trionfante, nel secolo XIX, di cui il Flaubert e il Baudelaire con ben altra sensibilità esprimeranno l'aspetto pessimistico e l'intera crisi.

In parole povere si può dire che Hugo è il poeta dell'illuminismo e della massoneria, non solo per la tendenza a mitizzare la vita e la storia riducendole a una lotta spicciola fra Bene e Male dalla quale si sviluppa il Progresso, ma anche per l'amore delle immagini grottesche e sataniche, che fanno pensare al Bafometto e al serpente verde delle logge; al diavolo insomma in formato ridotto, a un Satana popolare contrapposto ai santini in litografia. In questa ingenuità consiste la giustificazione della opera truculenta e verbosa di Victor Hugo, che anche a molti suoi contemporanei apparve invece profondamente falsa. E non si può negare che la ricerca degli effetti, la scelta delle parole e delle immagini esotiche, la predilezione per i personaggi inumani e impossibili, dimostrino una scaltrezza tecnica, una cerebralità che sta agli antipodi della vera arte. Tuttavia l'effetto desiderato, di affascinare e sbalordire la massa dei lettori sprovveduti, viene generalmente raggiunto, e se fosse vera l'affermazione del Marino, che «è del poeta il fin la meraviglia», Victor Hugo sarebbe un grandissimo poeta anche quando scrive in prosa e fa parlare una principessa *snob* nel modo sopra citato.

Pure, Hugo è uno scrittore di grandi risorse. La descrizione della tempesta nella Manica, che travolge la nave dei *comprachicos*, nonostante la sua prolissità ha tratti d'insuperabile potenza. La partita di *boxe* alla quale assiste, annoiandosi, Josiana, è raccontata con evidenza e bravura d'eccellente cronista sportivo. L'Alvaro sottolinea giustamente le latenti doti giornalistiche di Victor Hugo, prima fra le quali la serena sicurezza con la quale affronta i temi più diversi e più difficili della storia, della politica, della filosofia, dell'arte; in omaggio al detto del De Girardin, che «giornalista è la persona capace di scrivere con perfetta competenza intorno a un argomento che non conosce». E non meno esatta appare l'osservazione che Hugo, vivendo ai tempi nostri, sarebbe stato un grande regista cinematografico, per le sue sicure qualità visive, il senso del colore, della decorazione, del movimento, del costume. Perciò il suo romanzo più spericolato, più assurdo, proprio questo *Uomo che ride*, è anche quello che meglio esprime la natura del suo singolare autore; è quello che più risolutamente impone il problema dell'arte victorughiana e invoglia a risolvere il mistero della sua tenace fortuna. Poichè svanito il mito illuminista del Progresso; mutati i termini della questione sociale ch'egli fra i primi denunciò; tramontato il predominio mondiale della lingua francese che conobbe come pochi e adoperò da gran signore, Hugo è ancora un autore che si ristampa sia pure a più lunghi intervalli e fra l'indifferenza delle scuole letterarie, avviate per tutt'altre strade. Se ciò avvenga per forza d'inerzia soltanto, o perchè qualcosa di vitale sussista nel folto della sua retorica, lo dirà il giudizio implacabile ma infallibile del tempo.

ALDO VALORI

I TRE FILM ITALIANI scelti per la Mostra di Venezia

Roma, 4

Tre film di produzione italiana sono stati scelti dalla commissione di selezione per rappresentare l'Italia alla XII edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Essi sono «La città si difende» di Pietro Germi, «Parigi è sempre Parigi» di Luciano Emmer e «Ombre sul Canal Grande» di Glauco Pellegrini.

DUE TARTARUGHE SINTETICHE DANNO SPETTACOLO AL MUSEO DI LONDRA

Elmer ed Elsie, coppia del futuro

Guidati da cellule fotoelettriche e dal radar questi automi vogliono essere i progenitori di una stirpe meccanica che popolerà il mondo del 2000

Londra, agosto

Elmer ed Elsie, coppia gentile di animali sintetici, saranno i progenitori di un nuovo popolo di autòmi. Non autòmi simili ai moderni cervelli meccanici costruiti per obbedire esclusivamente a uno scopo preciso, come i calcoli di matematica, ma creature capaci entro certi limiti, di «scegliere» da se stesse le situazioni più adatte e favorevoli alla loro vita.

Nel Museo delle scienze, a Londra, la gente si affolla ogni giorno intorno alla gabbia dove Elmer ed Elsie — che potreste prendere comodamente in braccio — dànno spettacolo delle loro straordinarie facoltà. Simili a tartarughe, per la corazza di bachelite che riveste il corpo, passeggiano da sole curiosando qua e là, danzano davanti a uno specchio o incontrandosi, a loro modo si nutrono e riposano, reagendo spontaneamente a determinati stimoli dell'ambiente esterno. Se volete chiamarle, rispondono docilmente a un invito luminoso, andando verso il punto dove accendete una luce, oppure si volgono verso una mano che si avvicini al muso. Dimostrando di possedere sottili riflessi nervosi, presentano un'impressionante somiglianza con gli animali viventi.

Lodate e ammirate da insigni scienziati, sono venute a Londra, scritturate per il festival, dalla casa paterna di Bristol, dove nacquero felicemente per opera di Grey Walter.

Perchè e come queste creature sono venute al mondo lo autore stesso ne racconta la storia. Egli afferma decisamente che i segreti essenziali del nostro cervello e del sistema nervoso dipendono in gran parte da onde elettriche; ma queste onde sono ancora poco conosciute.

Dopo la guerra, uno scienziato americano, il prof. Norbert Wiener, insegnante di alta matematica e costruttore delle più perfette calcolatrici elettroniche, rivelò una identità «costituzionale», vero punto di contatto nella comune causa che fa agire l'uomo vivo e l'uomo meccanico: l'elettricità.

Un confronto fra il campo ove si estendono le più complesse attività del cervello umano e il campo in cui funziona una semplice macchina calcolatrice, rivela un'ampia zona di coincidenza.

I meccanismi sempre più complessi creati negli ultimi anni ci avvicinano dunque alla comprensione del modo in cui funziona il cervello.

A questi principi, adottati da una scuola di studiosi americani, il neurologo inglese ha aggiunto una nuova teoria, sulla quale sono fondati i suoi lavori, sostenendo che la complessità del cervello non è spaventosamente complicata come molti credono. I nove o dieci miliardi di cellule che lo compongono (i «neuroni») sarebbero in realtà raggruppati, secondo le funzioni, in un migliaio soltanto di elementi differenziati.

Questi concetti stanno a fondamento di una nuova scienza, la «cibernetica» (dal greco kybernetes, timoniere, vale a dire regolatore di controllo), che si propone di studiare il funzionamento del nostro cervello in base al confronto con modelli fisici di alcune strutture nervose.

Grey Walter ha costruito a tal fine due modelli perfettissimi, di ordine superiore rispetto ad ogni altro tipo precedente. Sono nate così Elmer ed Elsie, le tartarughe elettroniche, che con il loro imprevisto comportamento hanno dato sconcertanti sorprese allo stesso autore.

Immaginiamo di avere in casa queste curiose creature, formate da pochi circuiti elettrici, qualche valvola radio, tre ruote al posto delle zampe e due motorini. A somiglianza degli animali veri, Elmer ed Elsie mangiano, passeggiano, dormono. Mentre Elmer riposa sotto un tavolo, in penombra, Elsie va a zonzo, pigra e incerta. D'improvviso sceglie una direzione; c'è qualcosa che l'attrae, irresistibile. Parte, decisa, verso una luce che si è accesa in fondo al corridoio oscuro. L'ha veduta subito, col suo unico occhio sensibilissimo (una cellula fotoelettrica), situato in alto, sulla testa, sopra una lampadina che funziona come un minuscolo faro di automobile.

A somiglianza di alcuni animali, Elsie subisce dunque l'attrazione della luce, e reagisce. Come reagisce? Orientandosi, tendendo, verso quella direzione. Giunta a un palmo dalla lampada, si ferma, sembra esitante, intraprende una strana danza, avanti e indietro. Perchè? Lo stimolo l'ha sollecitata (la luce, trasformata dalla cellula in corrente elettrica, ha messo in azione il motorino che comanda il movimento); ma ora l'intensità luminosa della lampada vicina è troppo forte, non può essere tollerata dal sistema nervoso in miniatura, che cerca uno stato di equilibrio, e lo trova, dopo la danza esitante, verso la penombra in un angolo ideale di benessere e riposo. Dopo lunghe passeggiate fra le camere e i corridoi della casa, evitando il gatto che la guarda o altri ostacoli incontrati sul cammino, Elsie rallenta l'andatura, sembra stanca, e infine si ferma, esaurita.

In tal caso, badate a non lasciarla morire di fame, raccomanda papà Grey ai futuri allevatori. Provvedete subito a ricaricare i suoi accumulatori. Oppure accendete una lampada molto viva presso il dispositivo-mangiatoia che avrete cura di allestire in un angolo della casa. La tartaruga, sollecitata dal potente richiamo, avrà ancora la forza di muoversi e andrà verso la luce, inserendosi così da se stessa in un circuito di carica opportunamente disposto. Lasciatela mangiare; dopo due o tre ore la ritroverete vivace e curiosa come prima.

Frattanto Elmer, che aveva già mangiato, si sveglia dopo un buon sonno di digestione, e va in cerca d'avventure, guidata dal suo occhio esploratore. Volete mettere a prova le facoltà del suo cervello? Provate a fermarla, con un piede, mentre cerca la luce. Dopo qualche movimento incerto, «sceglie» la soluzione giusta. Gira l'ostacolo, e prosegue decisa, con andatura più lesta (l'apparato locomotore ha tre cambi automatici di velocità).

Provate ora a metterle davanti uno specchio. Se credete che Elmer andrà a cozzarci contro, v'ingannate. La luce riflessa dal faro frontale è percepita dal prodigioso organo visivo di senso — la cellula fotoelettrica — l'avverte in tempo dell'ostacolo, e le fa mutar direzione, dopo la solita danza. Quando le due compagne si incontrano, non appaiono molto socievoli. Rallentano senza mai toccarsi, si osservano, e ciascuna reagisce al faro dell'altra fermandosi e adontarsene per altra via.

I guardiani del Museo londinese, di notte, quando la mostra si chiude e le luci si spengono, si divertono spesso ad aprire la gabbia. Elmer ed Elsie se ne vanno allora liberamente a spasso, curiosando qua e là, e finiscono con l'accucciarsi in qualche angolo nascosto e tranquillo, dove sarebbe difficile ritrovarle. Ma appena il guardiano accende nel buio la sua lampadina di ronda, vengono fuori dai nascondigli e lo seguono docilmente, fino alla gabbia, dove sono destinate a lavorare nel loro numero d'attrazione, dando spettacolo continuo alle migliaia di visitatori che ogni giorno vanno a vederle ed a stuzzicarle manovrando una tastiera che comanda varie lampadine, situate all'interno.

Come dobbiamo interpretare queste creature meccaniche?

Non si tratta soltanto di prodigiosi giocattoli, ma di autentici modelli che riproducono lo organismo nervoso degli esseri viventi, il comportamento degli animali con le loro reazioni e i riflessi agli stimoli dell'ambiente esterno.

Una recente monografia del dottor P. de Latil, approvata dal «Neurological Institute» di Bristol, riconosce che macchine siffatte hanno una caratteristica essenziale ed imprevista, e cioè la «libera scelta» di un equilibrio fra i tanti possibili a cui tendono i suoi vari organi.

La discendenza di Elmer ed Elsie, che Grey Walter sta già preparando, sarà composta di creature più complesse, capaci di scegliere da se stesse le soluzioni di compromesso tra i vari e contrastanti richiami delle loro diverse sensibilità. Non creature artificiali pensanti, dunque, concepibili soltanto nel mondo della fantasia, ma organismi meccanici che, sensibili alla luce dalla nascita, potranno in seguito divenire sensibili con opportuno «ammaestramento», anche a suoni musicali, a chiamate regolari di campanello, alla voce umana. Si avrebbero così dei veri riflessi «condizionati», come nelle famose esperienze del Pavlov sulla psicologia dei cani.

Il neurologo di Bristol prevede di poter costruire in avvenire animali sintetici che abbiano non soltanto qualche elemento di sistema nervoso, come Elmer ed Elsie, ma cento, o mille, secondo la sua teoria. Allora sarà forse possibile, egli dice di poter riprodurre al completo, e finalmente comprendere le vere attività cerebrali, che dipendono da onde elettriche, degli animali e dell'uomo.

UGO MARALDI

UNA FOTO ESEGUITA DURANTE IL TRASPORTO PER LE VIE DI ROMA DEL TRENO DI PAPA PIO IX DAL MUSEO DI VIA DEI CERCHI ALLA NUOVA SEDE DI PALAZZO BRASCHI

DALLA VIA DEI CERCHI A PALAZZO BRASCHI

Il treno di Pio IX per le strade di Roma

Roma, agosto

Fino dalle otto del mattino una piccola folla già s'accalcava dinanzi ad un enorme breccia, spalancata ad arco nel palazzo comunale dei Cerchi, lato via dell'Ara Massima di Ercole. Portone strano, perchè non era una porta; sì bene un ampio valico aperto di recente forando il muro.

Dalla soglia dell'arcone, appariva di prua una non meno strana carrozza, sormontata da una croce ed avente una porticina di legno lavorato: simile a quella dei portelli «intercomunicanti» delle nostre vetture ferroviarie.

«Ched'è?» chiedevano le massaie mattiniere avviate al mercato, gli operai arrestando la bicicletta.

«Er treno der Papa che se move» — tale la risposta dei bene informati. Intanto i vigili in tela candida impedivano alla gente d'assieparsi sull'ingresso improvvisato e facevano largo ad una lunghissima «prolunga» ferroviaria — un carrello su rulli gommati, capace di sostenere un peso di 3000 tonnellate — che, spinta da un autotrattore potente, si disponeva traverso via dell'Ara Massima per imboccare di precisione l'arco aperto nel fianco del palazzo de' Cerchi.

Si trattava del treno di Pio IX; un venerando convoglio di tre vetture costruite nel 1857; e dal Pontefice del Risorgimento più volte adoperato nei suoi viaggi fra Roma e Civitavecchia, fra Roma e Frascati: i primi binarii del tempo, nel Lazio.

Quel treno, un raro cimelio pontificio di quasi un secolo addietro, tutto legno verde scuro e bassorilievi scolpiti con figure sacre e dorature d'«oro vero», impallidite per la polvere e per gli anni, è stato ieri mattina trasferito dal «Museo di Roma» di via de' Cerchi — dove non andava quasi mai nessuno — a Palazzo Braschi, fra Piazza Navona e Corso Vittorio Emanuele, sede del nuovo Museo dell'Urbe.

Intanto un drappello d'operai in tuta turchina, diretto da alcuni ingegneri del traffico ferroviario, dispone i mezzi di trazione per la manovra. Non è semplice, nè facile. Si tratta di agganciare un cavo d'acciaio al carrello di testa della prima vettura pontificia — la «vettura-cappella» detta anche «Balconata» — e di farlo tirare in forza dall'autotrattore perchè la secolare carrozza, passando attraverso l'arco improvvisato, possa, scivolando dolcemente sulle sue ruote, salire sulla «prolunga» delle Ferrovie dello Stato.

L'operazione, cominciata prima delle 8, alle 9 era felicemente compiuta. Ecco il «vagone-cappella» imbracato sul carrellone ferroviario che occupa tutta la larghezza della via, per quanto assai ampia. La vettura si presenta agli sguardi attoniti ed incuriositi della folla, sotto la sferza del sole, in tutti i suoi barocchi, ma commoventi particolari. E' la prima vettura che io conosca già poggiata su due carrelli snodati a perno, di quattro ruote ciascuno. Chi la costruì fu un precursore.

Vista di fianco, presenta al centro un «belvedere» coperto, o balcone, la cui apertura è difesa da una gran lastra di cristallo. Il Papa poteva mostrarsi alla folla delle stazioni e benedirla, dietro quel largo vetro, ribaltabile se il tempo era bello.

Fra il «belvedere» e il termine della vettura, una cappella con tre finestrini; dal lato opposto, i divani di velluto cremisi sui quali Pio IX poteva sedere, riposare o pregare (c'è anche un inginocchiatoio). Tendine bianche — che il tempo ha reso giallastre — alle finestrelle. Un terrazzino scoperto, con parapetti in ferro battuto, completa lo strano vagone.

Il Papa, nella cappella della «Balconata», poteva anche dir messa, in viaggio.

La folla guarda; ammira; commenta, tra reverente e divertita, per la vetustà del curioso cimelio, l'inconsueto carrozzone. Poi, di un tratto, si ritira indietro. Che è successo?

Un operaio, con una scala, è salito sul tetto a cupola della vettura; e, con scope, spazzole e pennacchi, libera il tetto della «Balconata» da un enorme strato di polvere bianca che vi si era accumulato. Il vento disperde lontano i fumi della polvere. Si puliscono le fiancate e i rilievi scultorei: si lustrano i vetri. La barocca vettura è ora linda, civettuola. Può presentarsi in bellezza all'attenzione dei romani. Può attraversare la città.

A passo d'uomo, specie agli incroci, l'insolito corteo percorre, fra ali di gente assiepata sui marciapiedi, via del Mare, piazza Venezia, via delle Botteghe Oscure, Largo Argentina, Corso Vittorio, Corso Rinascimento. Sbucato in piazza Navona, fra una moltitudine accorsa sempre più fitta per vedere «l'arrivo der treno der Papa», il convoglio gira intorno al Circo Agonale per incanalarsi sul lato di Palazzo Doria, Ambasciata del Brasile, in linea dritta col portone spalancato di Palazzo Braschi.

La «vettura-cappella», alle 9.30, è già in posizione d'entrata, di fronte al portone. Vediamo il sindaco Rebecchini, in mezzo alla calca, ed alcuni consiglieri e funzionari comunali dirigere le operazioni d'ingresso del vecchio treno pontificio nel nuovo Museo. Ma non avvengono tutte subito. L'autotrattore lascia piazza Navona e riparte verso via de' Cerchi per prendervi, e portare a Palazzo Braschi le altre due carrozze. I tre vagoni circolano sempre insieme, l'uno legato all'altro. Ma ieri per traversare Roma, hanno dovuto, per forza di cose, dividersi.

MAF.

IN GERMANIA VIENE PRATICATO CON SUCCESSO QUESTO NUOVO «FOOTBALL A QUATTRO GAMBE»: SQUADRE, REGOLE E «TIFO», SONO QUELLI DEL GIOCO DEL CALCIO; SOLO IL PALLONE E' DI PROPORZIONI PIU' ADATTE AI GIOCATORI

Le tedesche rispondono a una curiosa inchiesta

«Qual è l'uomo che più piace alle donne?»

Monaco, agosto

Fra i tanti referendum che sono venuti di moda in Germania con l'istituzione della democrazia, uno ha particolarmente appassionato l'opinione pubblica, tanto maschile che femminile: «Qual è l'uomo che più piace alle donne?». Questione grave, come si vede, per quanto sia una domanda semplice. Il bello è che essa è stata impostata non su richiesta del gentil sesso, ma per iniziativa del sesso maschile. Si vede che da quando sono state abolite le delizie della vita di caserma i tedeschi si sono accorti che a questo mondo si possono avere altre soddisfazioni. Comunque, venendo al sodo, ecco le risposte di alcune delle più note personalità del mondo artistico e letterario.

La prima, la più quotata: «Qual è l'uomo che si deve amare? Ve lo dico subito, senza pensarci un secondo: il tipo cavalleresco. Quello di cui una volta si diceva: «Egli era sempre dalla parte dei deboli e non sapeva nemmeno che questo era coraggio». Ed è proprio così. L'uomo cavalleresco è ardito senza saperlo; ha la gentilezza del cuore che vale assai più delle belle maniere; ha in sè la venerazione e la bontà, la tenerezza e la delicatezza, la distinzione e la tolleranza, il coraggio e la grazia. Purtroppo i regimi del terrore, di destra e sinistra, e le guerre da essi scatenate, hanno sempre più diradato gli uomini di questa specie. Il vero cavaliere non è preoccupato di tenere il mignolo ben staccato dalle altre dita quando porta alla bocca la chicchera del caffè. Come amico egli è amante, e come amante amico. (Qui occorre tener presente che in Germania è ammessa l'amicizia fra i due sessi). Quale dev'essere il suo aspetto? Meglio una bruttezza simpatica che una beltà antipatica. Perfetto in ogni modo sarà il mio cavaliere se a tutte queste qualità unirà umorismo e saggezza (gli uomini saggi sono tanto graditi!), e una certa gioia infantile al variar dei piaceri della vita. In poche parole: il cavaliere dalla lieta figura». (Ursula von Kardoff).

«Vi sono delle donne che amano un uomo solo perchè ha l'aspetto virile, o perchè ha carattere. Per questo amo mio marito. E per questo lo amano altre donne, e io mi sento orgogliosa e felice che tante altre donne apprezzino il mio buon gusto». (Liselotte Enderle).

«Egli deve avere un nobile profilo, sbarbato tre volte al giorno. Un torace da leggero atleta, ma supermuscoloso; dentro il quale torace però deve battere un cuore buono, sincero, ragionevole e forte; e sopra al quale cuore, tra una camicia di popeline immacolato e una giacca che non abbia mai visto una piega, si trovi un generoso portafogli. E dalle sue labbra escano parole di riconoscimento sul cappellino e l'abilità della donna amata. E dietro di sè deve avere un piccolo piccante passato. E avanti a sè un avvenire pieno di promesse. Un uomo insomma che riunisca in sè quelle qualità forti di fronte a cui una donna diventa molle molle. Ma un simile tipo non c'è che in sogno, perchè tutte queste buone qualità la natura le distribuisce un po' all'uno e un po' all'altro. Anche sui teloni del cinema le troviamo ogni tanto riunite in uno di quegli *Allroundtyps* che piacciono tanto alle donne. In pratica: gli uomini di cui ci si può fidare, che non vogliono essere superlativi, anche se un po' rudi, gli uomini con cui si può viaggiare sicuri e senza rischi, sono coloro che indubbiamente raccolgono la maggioranza dei voti». (Gitta von Cetto).

«Molto cuore deve avere e, per amor di Dio, non dev'essere virile al cento per cento». (Rosmarie von Campe).

«In guardia dall'uomo soffuso di melanconia, battuto da turbini della metafisica, l'*étranger* dilettante in patria sua, il genio incompreso naturalmente diabolico, colui che passa volentieri le mattinate nei caffè sperduti della periferia e che tiene in casa quadri di Picasso e dolci liquori. Non è facile per una donna sopportarlo. Io, per mio conto, preferisco l'uomo tenebroso». (Annellese Steinhoff).

«E' quello che stava dietro di me quando giunse la vostra telefonata, e che ancora una volta mi faceva soffrire. Vorrei rispondervi con una parola sola: «l'uomo ingiusto». L'uomo che si deve amare è un aborto della fantasia femminile. Comunque deve essere saggio, riflessivo e obiettivo. Con mani sicure deve saper districare dalla grigia matassa della vita quotidiana il rosso filo dell'essenziale sostanza. Non deve lasciarsi guidare dalle emozioni. Deve saperci convincere con argomenti che destino in noi sorpresa e ammirazione. Ma dalla fantasia non nasce realtà. E allora dobbiamo accontentarci dell'uomo che abbia cura di renderci attente quando è l'ora di uscire, per non far attendere inutilmente il taxi, che sia capace di riservare all'albergo il nostro tavolino preferito; che ci ami specialmente quando siamo stanche e malinconiche; l'uomo davanti a cui possiamo dimostrarci in tutto il nostro complesso d'inferiorità e che sia capace di farci coraggio e di ridarci la fede nella vita. Perchè malgrado tutta l'emancipazione, noi siamo tanto conservative che sempre speriamo che sia l'uomo capace di ultimare il pensiero che noi abbiamo iniziato». (Taritha von Heyden).

«Non posso soffrire: 1) gli uomini che ripetono sempre le stesse frasi; 2) che parlano sempre di politica, che sanno tutto, che prevedono tutto e non ne imbroccano mai una; 3) gli aspiranti Don Juan e Casanova; 4) gli amareggiati e i delusi, che pretendono che sia la donna a render loro la fiducia nella vita; 5) coloro che dicono: «preferisco le bestie agli uomini»; se sapessero quanto essi danno ai nervi alle bestie, cambierebbero idea. A me piace un uomo che sia un uomo, senza però che si dia delle pose. Anche se è un tipo quieto, irriflessivo, impacciato e timido; anche se è pigro. Basta che non sia troppo ambizioso; gli ambiziosi non sono allegri e non hanno tempo per noi. Un uomo che mi aiuti in casa e mi faccia coraggio quando è l'ora e che all'occasione abbia anche tanta forza e tanto slancio da dare una legnata a chi se la merita (me esclusa)». (Irmgard Keun).

«I più amati sono gli uomini dall'eterna pubertà: gli artisti. Essi sono molto più vicini alla donna che non coloro che sono seri fino a morire. Una donna sente destarsi il seno della maternità di fronte a loro. Terribilmente noiosi sono gli uomini «che portano la donna in palma di mano». (Oda Schaefer).

Infine una che non ha voluto dare il suo nome, scrive: «Per me mi basta che un uomo ami il mondo, la vita, i bambini. Se ama tutte queste cose, amerà anche me. E se un uomo ama me come faccio io a non amare lui?».

CORRADO PRATI

LA POSIZIONE GIURIDICA DI TRIESTE illustrata alla Camera dall'on. Tanasco

«La denominazione di T. L. T. serve solo a mantenere equivoci e dar esca alle speculazioni costruite dai trafficanti e dai senza patria dell'indipendentismo locale e straniero»

[illegible]

uno strumento valido ad assicurare la pace, la libertà e la collaborazione fra i popoli; e ricordo con grande soddisfazione la sua dichiarazione davanti al Senato che l'impegno tripartito va considerato come parte integrante del Patto atlantico. Ma appunto per questo, attendo che gli alleati ci diano con i fatti, e non solo con le parole, la prova della lealtà del loro impegno e della volontà di mantenerlo ed eseguirlo. Sono convinto che nel quadro dell'alleanza atlantica la revisione del Trattato impostoci diventerà presto un postulato, al quale le Potenze occidentali non si potranno sottrarre; ma purtroppo urge provvedere alla difesa ed alla salvezza del Territorio di Trieste, urge che gli alleati comincino almeno ad uniformarsi alle norme del diritto internazionale ed ai loro formali impegni».

«Gli alleati — ha concluso lo on. Tanasco — non hanno alcun diritto di assumere atteggiamenti e di adottare provvedimenti che possano insidiare la secolare, gloriosa italianità di Trieste. Il nostro Governo deve intervenire, e spero sia già intervenuto con spirito conciliativo, sì, ma anche con ogni fermezza e decisione, perchè siano prontamente eliminati gli inconvenienti da me denunziati. Lo chiedo in nome di precise norme del diritto internazionale, che costituisce un patrimonio per tutti i paesi civili; in nome di clausole dello stesso Trattato di pace, considerato nel quadro e nello spirito dell'impegno tripartito, che di per se stesso rappresenta una inviolabile obbligazione giuridica; ma lo chiedo anche in nome dell'indiscutibile diritto naturale di Trieste a restare unita alla madrepatria; in nome della sua storia, della sua lingua, della sua tradizione, della sua civiltà».

«VERDI E TRIESTE» di Giuseppe Stefani

[illegible]

del «Villaggio Sereno» si è portata ieri in Municipio, per porgere all'ing. Bartoli a nome di 700 ragazzi del rione la tessera di socio onorario del Villaggio.

L'omaggio a Disney del Festival dei ragazzi

[illegible]

Domani all'Ausonia arbitrerà la luna

Sportivi e non sportivi gremiranno domani sera l'oasi deliziosa dell'Ausonia, per il grande ballo benefico intitolato «Arbitrerà la luna», e tutti canteranno in coro il nuovo, giocondo motivo, a tempo di valzer, del maestro Bidoli. Non si tratta solo di un ballo, ma di un'autentica manifestazione artistica, poichè dalle 21.30 alle 3 si alterneranno sulla pedana nomi noti della lirica, della piccola lirica, virtuosi di strumenti, un trio campagnolo, oltre all'orchestra con la cantante di Radio Trieste Miranda Vanzin. Saranno graditi ospiti del Comitato organizzatore musicisti e attori di vasta rinomanza di passaggio a Trieste; non mancheranno le sorprese, i doni e l'esilarantissima gara di nuoto (staffetta maschile 2x50) che i concorrenti affronteranno completamente vestiti. I prezzi, sia dell'ingresso che delle consumazioni, sono stati tenuti ad un livello modico; funzionerà anche un inappuntabile servizio di ristorante. E' stato assicurato il servizio tranviario di andata e ritorno, anche notturno. Prenotazioni ed inviti ancora oggi e domani al «Bar Costarica», piazza Goldoni, telefono 96480.

La rissa dei bianchi e neri

In merito alla rissa fra «bianchi e neri», di cui si è occupata ieri la Corte sommaria, si apprende che i motivi della lotta fra i marinai della «Juliette Low» erano puramente personali e non dovuti a gelosia per le ballerine del «dancing» Notturno. Come è emerso peraltro dalle risultanze del processo, la rissa, scoppiata nel bar annesso al «Notturno» si è subito trasferita nell'adiacente Piazza per l'intervento dell'Emergenza chiamata dai vigili di servizio, tanto che il locale non ha subito alcun danno materiale. Inoltre, il comandante della nave, Jacques Van Dyke, ci prega di precisare che egli non ha partecipato nè era presente al fatto.

Un abilissimo borsaiolo ha alleggerito ieri il signor Giovanni de Waldenstein, di 68 anni, abitante in via Valdirivo 23. Mentre percorreva il Corso Cavour, il vecchio signore non si è accorto che qualcuno gli tuffava una mano nella tasca posteriore dei pantaloni e gli soffiava il portafogli con 23 mila lire e i documenti.

(«Giornalfoto»)

«Quando saremo fora fora de la Valsugana...»: è il coro d'attualità, in questi giorni a Strigno, alla Colonia della Lega Nazionale, dove sta per terminare il primo turno di oltre 350 bambini giuliani. Il nostro fotografo è salito fin lassù, facendo poi tappa a Sappada nei preventori e nelle colonie dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, per raccogliere un'ampia documentazione fotografica che pubblicheremo domani nella nostra edizione del lunedì.

Studenti profughi nei collegi di Stato

L'opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati rende noto che per l'anno scolastico 1951-1952 potrà accogliere solo qualche domanda di ammissione alle scuole medie — collegi di Stato — quando si tratti di casi di particolare bisogno e di merito scolastico. Altri casi potranno essere tenuti in evidenza nell'eventualità che si presenti una favorevole occasione.

I profughi interessati possono comunque inviare le domande alla predetta Opera a Roma, dove dovranno pervenire entro il 31 agosto, oppure presentarle al C. L. N. dell'Istria entro il giorno 28 corr. mese. Le domande, in carta semplice e sottoscritte dal capofamiglia, dovranno essere corredate con i seguenti documenti di data non anteriore a tre mesi: certificato di nascita, di sana costituzione fisica, di cittadinanza italiana, di appartenenza a categoria assistibile rilasciato dagli organi competenti, stato di famiglia, titolo scolastico costituito dalla pagella scolastica o da altro documento analogo, dichiarazione del capo famiglia da cui risulti la situazione economica e di lavoro dei componenti il nucleo famigliare. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del C. L. N. dell'Istria.

Arruolamento di stranieri nell'Esercito degli S. U.

Tutti gli stranieri che si sono iscritti per l'arruolamento nell'Esercito degli Stati Uniti sono invitati a presentarsi il 6 agosto alle ore 8.30 in via degli Stella 1, II p., per venire esaminati dalla apposita commissione.

GRAVE INFORTUNIO IN VIA PICCARDI

La leva gli sfugge dalle mani e gli fracassa la mandibola

Un drammatico incidente sul lavoro è accaduto iermattina in via Piccardi, dove sono in corso i lavori per l'asporto dei binari del tram della linea 11 e per lo innesto dei tubi della conduttura sotterranea. Erano all'incirca le 10.20, quando l'operaio Primo Verucchi, di 56 anni, abitante in via Marchesetti 2, stava svellendo, con una lunga leva d'acciaio il tratto di rotaia che si stende all'altezza dello stabile n. 4 di via Piccardi. Infilata la leva sotto il binario, il Verucchi ha fatto pressione per sollevarlo, ma mentr'era teso nello sforzo, l'asta gli è sfuggita dalle mani e lo ha colpito con violenza al viso, fracassandogli la mandibola.

Per il dolore il poveretto s'accasciava al suolo, mentre i suoi colleghi gli si facevano intorno per prestargli aiuto. Fermata una auto di passaggio, uno degli operai vi ha deposto il ferito, e l'ha accompagnato all'ospedale. Per la grave lesione, il Verucchi non era in grado di pronunciar verbo, e la versione dell'incidente occorsogli è stata resa dal suo accompagnatore. L'infortunato è stato ricoverato nel reparto stomatologico con prognosi di 40 giorni.

Mentre stava lavorando al costruendo campo sportivo americano, alla periferia d'Opicina, il bracciante Gioacchino Carone, di 21 anni, abitante in via del Rivo 4, è scivolato e precipitato in una buca, fonda una settantina di centimetri, ferendosi alle gambe. I suoi colleghi l'hanno trasportato alla vicina caserma dei pompieri, e un vigile si è affrettato a telefonare alla CRI. Con un'autolettiga il Carone è stato accompagnato all'ospedale e qui accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di 8 giorni.

Nello svitare il tappo del radiatore di un'auto, l'autista Luigi Sedmak, di 36 anni, da Santa Croce 326, è rimasto investito da un getto d'acqua bollente, che gli ha prodotto ustioni di secondo grado al braccio destro. E' stato medicato alla CRI.

Mentre lavorava in un'officina, infilato sotto un «ponte» che sollevava un'auto, il meccanico Vinicio Fiore di 25 anni, abitante in via Udine 40, è rimasto investito alla testa da quella specie d'armatura, abbassatasi all'improvviso. L'atterraggio del «ponte» gli ha prodotto una ferita lacero contusa al parietale destro, e il poveretto è ricorso alla CRI, dove gli sono state praticate due suture.

I rastrellatori hanno raggiunto la pineta Bazzoni, nei pressi di Basovizza, dove hanno proseguito la bonifica della foiba. Dalla voragine essi hanno estratto sei bombe da mortaio e due tromboncini.

DISCO ROSSO: L'AUTO PASSÒ e un camion la scaraventò nel fosso

Ferito il guidatore, illeso il passeggero - Due ciclisti contro un'auto - Atterrata da un motofurgoncino

Alcuni istanti di disattenzione sono stati sufficienti per provocare iermattina un grave incidente stradale, di cui è rimasto vittima l'isolatore termico Libero Millo, di 41 anni, abitante in via Cavalli 5. Intorno alle 10.30, al volante della sua «Balilla» targata TS 2020, il Millo, che aveva al suo fianco un amico, Igidio Chersuli, di 44 anni, abitante in via Tor San Piero 8, percorreva la via Nazionale proveniente dalla zona dell'Obelisco e diretto verso Villa Opicina. L'auto si stava avvicinando all'incrocio con la Tarvisiana, dove un semaforo regola il traffico, quando il Millo si voltava all'indietro per guardare qualcosa. Quei brevi istanti gli sono stati fatali. Mentr'egli era voltato, sul disco della guida luminosa s'accendeva la luce rossa, e il Millo, che non se n'è accorto, anzichè arrestarsi, come avrebbe dovuto, proseguiva attraverso lo incrocio proprio nell'istante in cui sopraggiungeva sulla camionabile, proveniente da Prosecco, l'autocarro TS A 6895, di proprietà dell'Impresa di costruzioni Mazzarolli, con sede in via Imbriani 12, e guidato dall'autista Renato Vertotto, di 48 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 8. Appena imboccato l'incrocio, il Vertotto s'accorgeva della «Balilla» avanzante alla sua destra, e per evitare un disastro, sterzava portando il suo automezzo completamente sulla sinistra. Richiamato dal Chersuli, che s'era accorto dello scatto del semaforo, anche il Millo si era intanto reso conto dell'errore commesso, e nei brevi istanti che hanno preceduto l'inevitabile collisione, ha tentato di sterzare a destra, ma invano: i due veicoli erano ormai troppo vicini, e si urtarono fragorosamente con i radiatori. Lo scontro dev'essere stato molto violento, poichè la «Balilla» è uscita di strada ed è precipitata in un avvallamento del terreno ai margine della carreggiata.

Della gente è subito accorsa, e alcuni volonterosi si sono dati da fare per soccorrere gli infortunati. La sorte peggiore è toccata al Millo, mentre il suo compagno di viaggio se l'è cavata con alcune contusioni; il Vertotto è rimasto illeso. Un uomo è corso a telefonare alla CRI, ed era appena ritornato sul luogo dell'incidente, quando è sopraggiunta un'auto americana, il cui autista si è preso a bordo il Millo, che versava in istato di incoscienza, e l'accompagnava alla CRI. Qui il ferito veniva trasbordato su un'autolettiga e avviato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di 15 giorni per ferite lacero contuse all'occipite, al naso e contusioni multiple al dorso. L'incidente è stato ricostruito attraverso le deposizioni dei due protagonisti rimasti incolumi. La «Balilla» ha riportato danni ingenti, più lievi l'autocarro.

Il preoccupante bilancio degli incidenti della strada s'accresce di giorno in giorno. Verso le ore 16.30 due giovani agricoltori di Verteneglio, Pietro Spiz, di 20 anni, e Romano Paulizzi, di 17, percorrevano sulle rispettive biciclette da corsa la via Crispi, diretti verso San Giovanni, dove dovevano raggiungere l'ospedale psichiatrico per visitare un loro parente colà accolto. I due giovani, che procedevano affiancati, si mantenevano nella scia dell'auto americana TS 12477, guidata da un militare. Ma all'altezza del n. 81, per ragioni non chiarite, l'auto si spostava improvvisamente a sinistra, poi a destra, e infine s'arrestava di traverso ostruendo la strada. Stava evidentemente compiendo una manovra per cambiare direzione, ma i due sfortunati ciclisti, colti di sorpresa, sono andati a sbattere in pieno e si sono rovesciati. Un passante correva a telefonare alla CRI, e poco dopo un'autolettiga con a bordo il medico di turno, dott. Osti, raggiungeva la zona. I due giovani, entrambi feriti, sono stati accompagnati all'ospedale, da dove, dopo le cure hanno potuto rincasare. Hanno riportato contusioni escoriate multiple; lo Spiz è stato giudicato guaribile in 6-8 giorni, e il Paulizzi in 6-7 giorni. Le loro biciclette hanno riportato dei danni.

Vittima d'un incidente è stata anche una vecchietta, Giselda Majerberger in Paulin, di 69 anni, abitante in via Pascoli 16. Verso le 11 la CRI veniva fatta intervenire in via Milano, all'altezza dell'edificio delle Poste, dove i sanitari trovavano per l'appunto la Majerberger. La donna, che presentava una contusione al gomito sinistro, era in preda a malore. Ha biascicato debolmente che, poco prima, in un posto che non ricordava, era rimasta investita da un'auto americana che l'aveva urtata al gomito mentre ella camminava sul marciapiede. Accompagnata all'ospedale e riavutasi dallo stordimento, la Majerberger ha fornito una versione più logica dei fatti. Intorno alle 10.30, nell'uscire da una latteria-caffè di via del Solitario, era stata urtata da un motofurgoncino, ch'ella ritiene sia adibito al trasporto di salumi.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: Nave da nominare verso fine agosto- primi sett. da Trieste, Venezia, Bari - India/Pakistan - Costa Orientale; «Risano» verso metà agosto da Genova, (Livorno), Napoli - verso fine agosto primi sett. da Trieste, (Venezia), Bari - India/Pakistan - Costa Occidentale; «Timavo» verso 20-8 da Genova, (Livorno), Napoli - India/Pakistan - Costa Occidentale; «U. Vivaldi» 1-9 da Genova, Livorno, Napoli - India/Pakistan - Estremo Oriente; «Oceania» 17-8 da Genova, Napoli, Messina - Australia; «Neptunia» 14-9 da Genova, Napoli, Messina - Australia; «Tripolitania» 10-8 da Genova - 27-8 da Napoli, (Messina) - Somalia; «Algida» verso 8-8 da Genova - Somalia (servizio bananiero); «Posillipo» verso 5-8 da Genova, Livorno, Napoli - verso 18-8 da Trieste, Venezia - Sud Africa - Via Suez - fino a Capetown; «Milano» verso 2-9 da Genova, Livorno, Napoli - verso 18-9 da Trieste, Venezia - Sud Africa - Via Suez - fino a Capetown; «Gerusalemme» 16-9 da Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa - via Suez - fino a Durban; «Alga» verso 7-8 da Napoli, 9-8 da Livorno, 14-8 da Genova, Marsiglia, (Algeri), (Orano) - Africa Occidentale - Congo - Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 27-7 arr. Genova; «Algida» 4-8 in arr. Genova; «Ambra» 2-8 part. Sassandra - Dakar; «Assiria» 30-7 part. Colombo-Fremantle; «Astra» 14-8 in part. Mombasa-Beira; «Australia» 2-8 arr. Colombo; «S. Caboto» 29-7 part. Aden-Karachi; «Diana» 2-8 part. Suez-Massaua; «Duino» 30-7 part. Durban-Trieste; «Firenze» 2-8 part. Madras-Visakhapatnam; «Gerusalemme» 1-8 part. Beira-Durban; «Isonzo» 1-8 part. Lagos-Libreville; «Milano» 3-8 in part. Mogadiscio-Aden; «Onda» 1-8 part. Venezia-Port Said; «Perla» 26-7 arr. Pointe Noire; «Portorose» 5-8 in arr. Port Said; «Posillipo» 5-8 in part. Genova-Livorno; «Risano» 25-7 part. Bombay-Aden; «Sistiana» 4-8 in part. Beira-Dar es Salaam; «Spuma» 1-8 arr. Madras; «Timavo» 1-8 part. Bombay-Aden; «Toscana» 3-8 in arr. Bari e Brindisi; «Tripolitania» 1-8 part. Port Said-Napoli; «U. Vivaldi» 31-7 part. Bombay-Aden.

«ITALIA» Soc. di Navig.

Prossime partenze: «Conte Biancamano» 12-8 da Genova, Napoli - Nord America; «Saturnia» 21-8 da Genova, Napoli - Nord America; «Conte Grande» 7-8 da Genova, Napoli, Genova, Villefranche, Barcellona - Sud America; «Marco Polo» 26-8 da Genova, Napoli - Sud America; «Usodimare» 8-8 da Genova, Napoli, Barcellona - Centro America - Sud Pacifico; «Etna» 12-8 da Trieste, Venezia, Napoli-Sud America; «Santa Cruz» 18-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Genova - Sud America; «Nereide» 20-8 da Trieste, Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova - Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Conte Biancamano» 3-8 in part. Gibilterra - Napoli; «Saturnia» 2-8 in part. New York - Gibilterra; «Vulcania» 3-8 in part. Palermo - Gibilterra; «Leme» 28-7 part. Cadice - P. La Cruz; «Nereide» 4-8 arr. Savona; «Stromboli» 3-8 arr. San Francisco; «Tritone» 30-7 part. La Libertad - Cristobal; «Vesuvio» 1-8 part. S. Josè de Guatemala - Acapulco; «Usodimare» 31-7 arr. Genova; «Vespucci» 2-8 in part. Valparaiso - Antofagasta; «Marco Polo» 3-8 in part. Curacao - La Guayra; «Conte Grande» 21-7 arr. Genova; «Etna» 30-7 arr. Spalato; «San Giorgio» 3-8 in part. Rio Janeiro - Santos; «Santa Cruz» 3-8 in part. Rio Janeiro - Santos; «Toscanelli» 28-7 in part. Las Palmas-Rio Janeiro; «Zotti» 27-7 part. Le Havre - Golfo Persico.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Grimani» 9-8 da Genova per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Campidoglio» 10-8 da Trieste per Pireo, Alessandria, Porto Said, Berutti, Famagosta, Mersina, Rodi, Izmir; «Udine» 12-8 da Genova per Pireo, Istanbul, Salonicco, Izmir; «Rovigo» 13-8 da Genova per Alessandria, Port Said, Berutti, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina; «Carso» 14-8 da Genova per Alessandria; «Barletta» 16-8 da Trieste per Pireo, Istanbul; «Esperia» 18-8 da Genova per Alessandria, Berutti; «Abbazia» 19-8 da Trieste per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Chioggia» 24-8 da Trieste per Alessandria, Port Said, Berutti, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir.

Posizione delle navi: «Esperia» 5-8 a Bari; «Campidoglio» 5-8 atteso a Trieste; «Chioggia» 5-8 a Port Said; «Barletta» 4-8 da Venezia per Bari, Pireo, Istanbul; «Abbazia» 5-8 a Limassol; «Otranto» 6-8 atteso a Brindisi; «Treviso» 6-8 atteso a Candia; «Loredan» 5-8 a Trieste; «Grimani» 5-8 a Genova; «Udine» 2-8 partito da Istanbul per Izmir; «Vicenza» 6-8 atteso a Salonicco; «Belluno» 5-8 in arrivo a Famagosta; «Rovigo» 5-8 atteso a Napoli; «Carso» 6-8 ad Alessandria.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «Argo» (it.); B. 10 «Theseus» (ol.); B. 12 «Susaa» (da.); B. 23 «Loredan» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 38 «Domino» (br.); B. 43 «Irma» (it.); B. 44 «Montello» (it.); B. 45 «Juliette Low» (am.). **Molo Venezia:** «L. Marcello» (it.). **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.); «V. Pisani» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «N. Georgios» (gr.). **Scalo Legnami N.:** «Titograd» (jug.). **Ilva Vecchia:** «Verax» (it.). **S. Rocco:** «Naphtol» (pa.).

NAVI IN ARRIVO. 4 agosto: «Skopje» a B. 22; «Olavus» a B. 20-21; «E. H. Johnson» a B. 29; «Ramapo» a Aquila. 6 agosto: «Aurora» a Aquila; «Saraykoy» a B. 38; «Slovenia» a B. 42.

GIORNALE SPORT

PREMIATA LA TENACIA DI DUE CICLISTI ITALIANI SULLE STRADE TEDESCHE

GUIDO DE SANTI HA VINTO IL GIRO DI GERMANIA

e Giovanni Corrieri si è piazzato onorevolmente al 10.o posto

Svizzeri, belgi e tedeschi non hanno spezzato la resistenza dei tricolori che soli e isolati hanno tenuto alto il prestigio del nostro ciclismo - Il duello Schaer - Impanis per il secondo posto vinto dall'elvetico - L'ultima tappa, Goettingen - Hannover, appannaggio del tedesco Hermann

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hannover, 4

In un clima di ardente apoteosi si è concluso oggi, qui ad Hannover, una delle più drammatiche e nello stesso tempo più appassionanti edizioni del Giro di Germania, che ha voluto laureare in Guido De Santi il capitano senza squadra, il corridore più generoso, più tenace, più meritevole insomma dell'alloro finale.

L'impresa del triestino è infatti avvalorata dal fatto che De Santi, che molti tecnici ritenevano come l'estremo outsider della corsa, sia riuscito a prevalere nonostante la mancanza di un'affiatata schiera che lo sostenesse nei momenti difficili. Basterà il paragone con Fritz Schaer e Raimondo Impanis, i due grandi favoriti della vigilia che avevano a loro disposizione due attrezzatissime squadre, per avvalorare la tesi che il successo di De Santi è ancora più meritorio.

Ma all'elogio al vincitore bisogna far seguire quello per Giovanni Corrieri, che con la sua fedeltà e la sua abnegazione, che hanno in parte diminuito le «chances» personali di buona riuscita, ha contribuito notevolmente alla realizzazione della splendida vittoria italiana. Insomma il Giro di Germania è stato un trionfo del tricolore. Stasera la maglia bianca De Santi ha sfrecciato applauditissima sul filo di Hannover e subito dopo sono cominciate le rituali sfilate di onore.

Ma vediamolo un po' questo Giro di Germania, cerchiamo di scrutarlo nei suoi aspetti, nelle caratteristiche più peculiari per vedere se la vittoria dell'italiano sia stata improntata a una sicurezza, come a noi pare che sia stata, oppure a un caso. E cominciamo subito dai nomi dei rivali. C'era Schaer, questo per noi è già abbastanza. Chi ha ancora nella mente le immagini suscitate da un recente Giro d'Italia potrà ben capire come la stampa alla vigilia della partenza da Hannover concentrasse sull'elvetico tutti i propri favori. Infatti lo svizzero è uno di quei classici atleti che non risentono le fatiche della carriera.

E Schaer, con un inizio veramente impressionante, volle avvalorare questa ipotesi. Ma ben presto dovemmo accorgerci che c'era il classico galletto del pollaio, il terzo incomodo a dare fastidio allo svizzero e all'italiano: c'era cioè anche quell'Impanis, che fino ad oggi ha continuato a promettere, a promettere senza mai mantenere nulla. Ed Impanis parve deciso a volersi riabilitare di colpo. Lo vedemmo pedalare in scioltezza, con il ritmo sicuro che compete ad un campione.

Dopo poche frazioni da Hannover la sua maglia si colorò di bianco, di quel colore cioè che testimonia il primo posto in classifica. E con primo Impanis ogni probabilità di ben figurare per i suoi agguerriti avversari diventò cosa di estrema difficoltà. Ce ne accorgemmo nella settima tappa, quando Schaer tentò la fuga isolata, ma il fiammingo non gli dette requie e lo riagguantò subito. Poi, dopo il riposo di Bad Reichenau, De Santi seppe sciorinare i migliori numeri del suo repertorio, e di colpo riguadagnò le piazze che lo separavano dal belga e seppe sostituirlo in cima alla classifica. Il Giro di Germania praticamente terminò in tale occasione. Per il resto si registrò il duello Schaer-Impanis, un duello che doveva decidere sull'atleta che più meritava il secondo posto in classifica.

E veniamo ora alla cronaca, sia pure una cronaca scheletrica, dell'ultima tappa, la Goettingen-Hannover. A questa frazione non si dava molta importanza: 203 chilometri che non avrebbero potuto apportare modifiche sostanziali. Ed infatti così è stato e il tutto si è concluso con una bruciante volata qui sotto lo striscione di arrivo di Hannover, che ha voluto premiare lo sprint brillante del germanico Hermann, il quale riusciva proprio nell'ultimo metro a bruciare la ruota dell'elvetico Schütz.

Gli assi però non si sono affacciati molto alla finestra ed il perchè è facilmente intuibile. Guido De Santi si è limitato a controllare sempre la ruota dello svizzero Schaer e a mantenersi sulla sua scia. Quando questi a circa cinquanta chilometri dall'arrivo tentò un poderoso allungo vedemmo subito l'italiano scattare e in duecento metri riagguantare il pericolosissimo avversario. Tutto qui, giacchè De Santi e Schaer terminarono a Hannover incollati, vicinissimi.

LUIGI MORANZONI
dall'Agenzia «Sport Informazioni»

Classifica generale

1) GUIDO DE SANTI (Italia) in ore 93,12'16'';

2) Schaer (Sv.) 93,15'19''9; 3) Impanis (Belgio) 93,18'26''; 4) Kirchen (Luss.) 93,21'33''; 5) Peeters (Belgio) 93,22'5''; 6) Gyselink (Belgio) 93,29'28''; 7) Mathias Pfannemüller (Ger.) 93,38'27''; 8) Hendricks (Belgio) 93,41'; 9) Schwarzenberg (Ger.) 93,45'12''; 10) Giovanni Corrieri (Italia) 93,45'12''1.

Ordine d'arrivo

1) HERMANN (Ger.) in ore 6,12'30'';

2) Schütz (Sv.); 3) Theissen (Ger.); 4) Hendricks (Belgio); 5) Höthöfer (Ger.); 6) Stumpse (Ger.); 7) Corrieri (Italia); 8) Weimer (Ger.); 9) Peeters (Belgio); 10) Schmitz (Ol.). Seguono gli altri con lo stesso tempo del vincitore, tra i quali Guido De Santi.

STASERA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Trottatori «internazionali» nel premio Città di Trieste

Leola Hanover è la grande favorita, ma la corsa - a detta dei tecnici - potrebbe fornire delle clamorose sorprese

Leola Hanover, con la fine del corrente anno solare ultimerà la sua carriera di corse, avendo raggiunto il limite di sette anni. Disputando stasera il Premio Città di Trieste, la bellissima trottatrice «americana» di Fausto Branchini, prenderà congedo dal pubblico triestino che ebbe l'onore di vederla tre anni fa per la prima volta in Italia. La foto la ritrae subito dopo il suo arrivo a Trieste, avvenuto ieri, accanto al «van» che l'ha portata da Milano.

Nel convegno che avrà luogo questa sera all'ippodromo di Montebello (inizio ore 20.30) verranno effettuate dieci corse. La mole di un programma spesso costituisce la migliore descrizione di quanto può venire offerto al pubblico.

Corsa principale sarà il tradizionale Premio Città di Trieste (Lire 2 milioni, m. 2080, prova di campionato) che avrà il seguente campo di partenti effettivi: Alessandro da Bruno (U. Belladonna), Karamazow (A. Pieropan), Contessa de Sota) W. Baroncini) a m. 2050; Leola Hanover (F. Branchini) a m. 2080.

Chi è il favorito della più aperta corsa che si possa immaginare in questo periodo, fra i grossi calibri del trotto indigeno ed «americano»? L'esperienza e la ponderatezza invitano a fare il nome di Leola Hanover, anziana di belle vittorie e due volte vincitrice del «Trieste». Il sospetto, la cautela, l'equilibrio che distinguono il conoscitore di cose ippiche, direbbe certamente, che non è il caso di andare tanto facilmente verso il pronostico. C'è il «pro» ed il «contro» nella gara che Leola Hanover dovrà sostenere contro gli indigeni. Il «pro» è dato dal fatto che Leola può porre sotto il diretto controllo gli indigeni e non ha da guardarsi alle spalle. Il «contro» è l'eccezionale stato di forma di Karamazow (giovedì sera due chilometri da 1.19) e dall'esistenza di una coalizione Alessandro-Contessa, che può dare i frutti che gli sportivi triestini già conoscono dopo l'esito del Premio Giuseppe Rossi che vide prima Contessa e secondo Alessandro. Nel clan dei trottatori di Gonella c'è qualcosa di più: Alessandro ha da riscattare una sconfitta che lo scorso anno gli risultò male accetta.

Corsa difficile quindi per le previsioni e per coloro che nei «grandi premi» azzeccano facilmente il probabile. Questa volta c'è un Gran Premio con 4 cavalli e con quattro favoriti, chè nemmeno Gonella sa forse chi ha maggiori possibilità dei suoi due, Alessandro oppure Contessa?

AL CONCORSO IPPICO DI GRADO 2 VITTORIE DEL CONTE PERSICO

Grado, 4

Sul campo di viale Dante, trasformato per il Concorso ippico internazionale in una pista punteggiata di siepi e staccionate, il gran pubblico dei villeggianti ha affollato le tribune [illegible]

Anche qui si è imposto il conte Persico con il suo Pipinello, che superava con eleganza e precisione tutti gli ostacoli al netto nel tempo di [illegible]

L'americano Fred Perry ha battuto nella finale di singolare maschile di tennis l'italiano Francesco Romanoni per 6-2, 6-4, 6-3.

L. S.

Tempi spettacolosi alle prove di Senigallia

Senigallia, 4

Sul Circuito di Senigallia, si sono svolte le prove ufficiali [illegible] Leoni 138,233; Montanari 135,637; Francisci 132,332; Ciai 111,191; Gerber 130,373; Colombo 127,884. Non meno spettacolosi sono stati i tempi fatti registrare dai piloti della classe 500; anche in questa classe i tempi registrati dai vari piloti hanno lievi scarti, il che sta a dimostrare come aperta sia la lotta per la vittoria e quanto equilibrio di mezzi e di uomini vi sia nelle forze in campo. Ecco le migliori medie: Lorenzetti 156,449; Anderson 155,433; Geminiani 155 e 144; Pagani 154,704; Masetti 153 e 578; Bandirola 146,713; Liberati 145,565.

Due volte Coppi vincitore a Troyes

Troyes, 4

La riunione ciclistica organizzata al velodromo Troyes con la partecipazione di corridori reduci dal «Tour» ha dato i seguenti risultati: Individuale (10 km.): 1) Coppi punti 11; 2) Gauthier 6; 3) Muller 3.

Corsa ad eliminatoria: 1) Milano; 2) Bauvin; 3) Muller.

Americana (50 km.): 1) Coppi-Milano (Italia); 2) Bauvin-Gauthier (Francia); 3) Triolet-Leboeuf (Francia); 4) Apò Lazarides-Braux (Francia); 5) Bobet-Gaulier (a due giri).

Signoreggia Koblet anche a Oerlikon

Zurigo, 4

Nel corso della prima giornata delle eliminatorie ai campionati ciclisti su pista disputatisi a Oerlikon, Hugo Koblet ha vinto il suo quarto di finale di inseguimento (su cinque chilometri) in 6'38''2 decimi su W. Reiser 6' 56''6 decimi. Le semifinali e le finali saranno disputate domani.

Regate veliche di Rimini

In testa i giuliani nella prima giornata

Rimini, 4

Nino Benussi, il velista dell'Y. C. Adriaco di Trieste, nella prima prova dell'incontro Italia-Austria per imbarcazioni «finn» (nuova classe olimpionica) si è piazzato al primo posto.

Le altre prove delle regate internazionali hanno visto in generale il predominio dei regatanti giuliani che hanno ottenuto [illegible] *Postogna il primo posto nei «beccaccini»; due secondi posti rispettivamente con Inchiostri nelle jole e Martinolli nelle «stelle» e un quarto posto nelle jole con Benussi.*

Ecco i risultati:

Stelle: 1. Serio su «Gemma»; 2. Martinolli su «Lucciola»; 3. Terreni su «Regolo».

Jole: 1. signora Dagmar Sameen su «Maria Verts» (Austria); 2. Inchiostri su «Luisela»; 3. Roberti su «Lina»; 4. Benussi su «Asuma».

Beccaccini: 1. Postogna-Abbe su «Palinos» (Muggia); 2. Amati-Amati su «Vere Ila» (Rimini); 3. Tamburini-Segafredo su «Pinello» (Rimini); 4. Calò-Bruschi su «Columbus» (Rimini).

Incontro Italia - Austria su imbarcazione finn: 1. Benussi (Italia); 2. Barbanti (Italia); 3. Buscbec (Austria); 4. Dagmar (Austria).

Sicura la "Ferrari" al Circuito di Pescara

Pescara, 4

La Scuderia Ferrari interverrà al XX Circuito di Pescara che si disputerà il 15 agosto p. v., con Ascari (vincitore del Gran Premio di Nurburing), Gonzales (vincitore del Gran Premio di Inghilterra) e Villoresi. Parteciperanno alla stessa competizione internazionale: Rosier, Chiron, Levegh, Etancelin, Clays (su Talbot 4500), e inoltre — fino a questo momento — De Graffenried, Shell, Muray (Maserati) e Whitehead (Ferrari). Si stanno ulteriormente perfezionando le trattative per la partecipazione delle Alfa.

Femminili di nuoto

Dopo la seconda prova in testa la Triestina

Genova, 4

Si sono svolte questa sera alle piscine municipali di Albaro le gare per la seconda prova del campionato femminile di nuoto di serie A. Hanno concorso al concentramento di Genova: Triestina, campione d'Italia; Genoa nuoto; Edera Trieste; Canottieri Posillipo Napoli; Rari Nantes Trento. Nel corso della serata sono stati battuti i primati nazionali dei m. 100 dorso assoluti da parte della Campreger di Trento, staffetta 3x100 mista assoluta da parte della Rari Nantes Trento.

Classifica dopo la seconda prova: 1) Triestina p. 10; Trento p. 8; Edera e Genoa nuoto p. 5; Posillipo p. 2.

Gli americani Herbert Flam e Vic Seixas hanno vinto il doppio Stati Uniti - Messico battendo i messicani Rolando e Armando Vega per 6-4, 6-2, 6-0. Gli Stati Uniti, che hanno ottenuto tre vittorie contro zero, sono ora qualificati per il terzo turno della Coppa Davis, per la zona americana.

La Serie A di rotelle

Triestina-Mirabello 6-4

Monza, 4

Questa sera la capolista rossalabardata ha sconfitto la squadra locale del Mirabello per 6 reti a 4 dopo un'accanita contesa.

Edera - Marzotto 5-5

Gara giocata senza un attimo di respiro dall'inizio alla fine e, tirate le somme, il pareggio non guasta perchè di ciascuno il suo. L'Edera potrà dire che si è lasciata sfuggire una vittoria quasi sicura perchè dopo la segnatura di Gisi allo scadere dei primi dieci minuti dell'ultimo tempo e che metteva i locali in vantaggio, il pareggio degli ospiti è venuto attraverso una rete che si poteva evitare. [illegible]

EDERA: Tamaro, Bertoli, Rautnich (2), Gisi (2), Castoldi (1), Bradia, Pieterky. MARZOTTO: Noro, Marchetto I, Marchetto II (2), Poletti (2), Scavazza (1), De Franceschi, Cosmo. Arbitro Frossi di Monza.

Questa sera al Ferroviario

Spettacolo Harlem 1951

Poche ore ci separano dallo spettacolo che ci sarà offerto questa sera sul campo di via Miramare dalla straordinaria «troupe» di virtuosi e di campioni cestisti [illegible] l'Europa. [illegible] per l'avvenimento è vivissima, e l'infallibile termometro, costituito dalla affannosa ricerca di biglietti, ce lo conferma ampiamente. I prodigiosi negri dell'Harlem ritornano a Trieste preceduti dalla grande fama delle numerose esibizioni fornite in tutti i paesi del Vecchio continente, dove le folle hanno ammirato i funambolismi del palleggiatore Haynes e gli assurdi cestistici di Tatum; si sono entusiasmate alle vicende di partite di tennis da tavolo giocate dai più grandi campioni esistenti al mondo, e sono state deliziate da danze.

Precederà un incontro fra squadre femminili locali, coi migliori elementi della Fari, Lega, Inter e Fiaccola. Negli intervalli degli incontri di pallacanestro avranno svolgimento i sensazionali «numeri» viaggianti con la carovana. I biglietti d'ingresso saranno in vendita sino a questa sera ininterrottamente.

LA SERIE B DI PALLANUOTO

TRIESTINA - BOLOGNA: 7-2 (4-0)

La Triestina non ha faticato molto per assicurarsi la vittoria contro una squadra come la R. N. Bologna, dimostratasi lenta negli uomini e scarsa di iniziative. I rossoalabardati hanno dominato in lungo ed in largo, dimostrando ancora una volta di aver la maggiore forza nella «cerniera» di metà campo, formata dal navigato Brunetti e dal giovane Miani. Quest'ultimo deve essere considerato come uno dei giocatori più intelligenti della squadra, che sa smarcarsi al momento più opportuno e sa dare al giusto uomo il pallone. Egli pecca ancora d'ingenuità nel tiro in porta, così come del resto imprecisi si sono dimostrati i tiratori scelti Cubi e Balbi, che troppi palloni hanno sprecato, tirando sul portiere o addirittura fuori dai pali. Ciononpertanto essi hanno disputato una buona partita così come del resto anche il trio di difesa, dove Toribolo ha voluto però qualche volta inutilmente strafare.

I punti sono stati segnati nel seguente ordine: 1.o tempo: all'1.12 Balbi, 1.49 Miani, 5.11 Balbi, 6.55 Cubi, tutti della Triestina; 2.o tempo: 0.57 Anfossi (B.), 3.52 Cubi (T.), 5.59 Balbi (T.), 7.24 Anfossi (B.), 9.52 Cubi (T.). TRIESTINA: Emberger; Giustolisi, Toribolo; Miani, Brunetti; Cubi, Balbi. BOLOGNA: Antonelli; Casanova, Zerbini; Vigna, Anfossi; Raimondi, Rolfini.

Campionato di nuoto Serie A

Triestina-Bologna 86-58

Vittoria a mani basse della Triestina, che alla fine delle gare si è trovata in vantaggio di una t tina di punti. Prove poco interessanti, per la chiara superiorità dei vincitori. Massaria ha preferito nuotare a stile libero anzichè sul dorso, ed il suo tempo sui 100 deve ritenersi buono. Grilz ha tirato come un dannato ma non è riuscito a scendere sotto i 2.50. Forse il ragazzo è un po' stanco per l'intensa stagione di gare. Buoni anche i tempi degli allievi Bettini (Bologna) sui 400 s. l., e Polacco (T.) sui 100. Le tre staffette sono state vinte con enorme superiorità dai nuotatori alabardati.

Le classifiche

Allievi, m. 200 rana: 1) Buffalo (U.S.T.) 3'19''4; 2) Vaccari A. (R. N.B.) 3'19''6; 3) Montruccoli (R. N.B.) 3'23''8.

100 m. dorso: 1) Calcagno (U.S. T.) 1'23''2; 2) Moggi (U.S.T.) 1'26''6; 3) Scardovi (R.N.B.) 1'39''8.

100 m. s. l.: 1) Polacco (U.S.T.) 1'9''3; 2) Giovannini (U.S.T.) 1'12''2; 3) Pestpaoli (R.N.B.) 1'18''6.

400 m. s. l.: 1) Bettini (R.N.B.) 5'41''1; 2) Giurco (U.S.T.) 5'54''7; 3) Bradaschia (U.S.T.) 5'57''9.

Staffetta mista 4x100: 1) U.S.T. (Moggi, Buffolo, Calcagno, Polacco) in 6'7''5; 2) R.N.B. in 7'8''6.

Staffetta 4x100 s. l.: 1) U.S.T. (Giurco, Bradaschia, Polacco, Giovannini) 5'11''7; 2) R.N.B. in 5'11'7.

ASSOLUTI

100 m. a dorso: 1) Semprini (R. N.B.) 1'19''2; 2) Cambissa (U.S. T.) 1'21''7; 3) Coronica (U.S.T.) 1'23''½.

200 m. rana: 1) Grilz (U.S.T.) 2'50''6; 2) Degli Esporti (R.N.B.) 3'19''3; 3) Nalboni (R.N.B.) 3'19''6.

100 m. s. l.: 1) Massaria (U.S. T.) 1'1''7; 2) Ledo (U.S.T.) 1'5''4; 3) Caleffi (R.N.B.) 1'9''7.

400 m. s. l.: 1) Raimondi (R.N. B) 5'46''9; 2) Ruttino (U.S.T.) 5'47''2; 3) Coelli (U.S.T.) 5'59''2.

Staffetta mista 4x100: 1) U.S.T. (Massaria, Prennuschi, Cambissa, Grilz) in 5'26''4; 2) R.N.B. 5'44''6.

Staffetta 4x200 s. l.: 1) U.S.T. (Bonetti, Ledo, Coelli, Ruttino) in 10'41''1; 2) R.N.B. in 10'55''.

OGGI ALL'AUSONIA

Ore 18 pallanuoto: Edera - Bologna

» 19 » Triestina-Olona

» 21 nuoto, Serie A: Triestina-Chiavari.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

DIPLOMATO dattilografo pratico lavori ufficio, offresi mattinata dodicimila mensili, oppure a ore qualsiasi lavoro decoroso. Cassetta 22416 C UPI.

FOTOGRAFA, sviluppatrice, stampatrice lunga pratica, offresi. Via Ghega 2, Tonon, dopo ore 14. 66349 C

GIOVANE commessa articoli fotografici, cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Cass. 13229 C UPI.

RAGIONIERE giovane, espertissime, conoscenza inglese tedesco, referenze, migliorerebbe. Cassetta 13243 C UPI.

RICAMATRICE sarta bianco espertissima, offresi giornata per disegno ricamo lenzuola, taglio prova biancheria. Gentili offerte Cass. 13211 C UPI.

SARTA uomo abilissima offresi per lavori nuovi, rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Solitario 4-IV.

SIGNORA 42-enne parla italiano, croato, serbo, francese, offresi istitutrice presso famiglia distinta, ore da combinarsi. Cass. 22431 C U. P. I.

SIGNORA offresi pomeriggio dama compagnia, lettrice malato, 4 lingue, oppure conversazione, accompagnare bambino. Tel. 25773.

STENODATTILOGRAFA offresi primo impiego. Cass. 13208 C UPI.

TAPPEZZIERE materassaio, offresi tutti lavori, prezzi modici. Malcanton 4, caffè. 46177 C

18-ENNE pratico saldature autogene ed elettriche offresi. Offerte Cass. 13157 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

A.A.A. RASCHIATURE riparazioni pavimenti dogherelle parquets, telefonare 95341. 66346 C

ATTENZIONE automobilisti e motociclisti: per le vostre gite siate provvisti della valigia o borsa turistica. Pronta consegna da Grava, via Nordio 6, tel. 41007.

BIANCHERIA spose, comune, lussuosa, assume esperta autorizzata, prezzo mite. Belpoggio 12, interno, tel. 7741. 46183 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

AGGIUSTATORE meccanico attrezzista, per assistenza macchinario qualsiasi industria offresi. Referenze. Cass. 22422 D UPI.

AZIENDA locale, importante, cerca stenodattilografa con perfetta conoscenza delle lingue inglese e tedesca. Offerte Cass. 13246 D UPI

CAMERE una-due vuote-mobiliate cucina bagno, ingresso indipendente, centrale, cerca commerciante. Cass. 13188 E UPI.

CAMERINO o stanzetta cerca giovanotto. Cass. 13221 E UPI.

MATRIMONIALE comodo cucina, cercano subito coniugi americani, preferibile marina. Lunedì pomeriggio, Machiavelli 12-I, Whalin. 46198 E

PARTE ufficio telefono presso ditta cerca tecnico partecipando spese. Cass. 22434 E UPI.

MATRIMONIALE uso cucina, bagno, telefono, anche Barcola-Opicina, cercasi. Cass. 13209 E UPI.

STANZA per signore solo. Indicare indirizzo e prezzo. Cassetta 13310 E UPI.

STANZA vuota, cerca sarta assente tutti giorni. Offerte con prezzo: Cass. 22409 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

A Contovello 235, affittansi 3 stanze vuote, più bagno, ingresso indipendente, in villetta signorile, preferibilmente alleati. 46186 F

CAMERA matrimoniale spaziosa, affittasi persone distinte. Rivolgersi via d'Azeglio 2, Ferrari. 46175 F

CAMERA soleggiata, centrale, comodo cucina, affitterebbesi a coniugi senza figli, stranieri. Cassetta 13168 F UPI.

INGRESSO scale centralissima, salotto, bagno, telefono, cucina, affittasi famiglia americana. Cassetta 22410 F UPI.

LETTO in compagnia affittasi soltanto signorina. Milano 27. 66327 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, stanzetta, uso cucina, bagno, vicinanza stazione, affittasi americani. Tel. 7750. 66295 F

MATRIMONIALE lussuosa, caloriferi, bagno, telefono, paraggi viale Sonnino, presso piccola famiglia, affittasi distinto oppure due amici. Cass. 22427 F UPI.

MOBILIATA ingresso scale affittasi impiegato. Ind. UPI 66329 F.

MOBILIATA centralissima, tranquilla, acqua corrente, telefono, affittasi serio distintissimo. Scrivere Cass. 13190 F UPI.

SGABUZZINO sartoria compreso macchina ecc., cedo straoccasione. Rivolgersi Diaz 8, presso edizioni Antonini, lunedì ore 10. 66357 F

STANZA soleggiata affittasi, escluso donne. Foscolo 44, porta 13. 46169 F

BRACCIALETTO filigrana tipo orientale smarrito. Generosa mancia riportandolo portineria via Roma 20. 4200 H

ORECCHINO pendente, diamanti, smarrito lunedì. Caro ricordo. Mancia riportarlo Coslevaz, Molino Vapore 4. 46164 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

ALLOGGI 2, 3, 4 vani, accessori, costruisconsi, beneficio Legge Aldisio. Prenotazioni secondo gruppo case: Via Baiamonti 16 (filovia D). 46211 I

ALLOGGIO affittasi, per signorina impiegata. Coroneo 5, giornali.

APPARTAMENTI due, uno vuoto, 3 stanze, stanzino, bagno, scambiansi uno 4 stanze, bagno. Cassetta 22430 I UPI.

APPARTAMENTO Venezia 3 stanze, bagno, centro, scambiasi equivalente Trieste. Cass. 13223 I UPI

APPARTAMENTO 4 locali, bagno, II piano, elegantemente mobiliato, piazza C. Alberto, cedesi prelevando mobilio. Cass. 13166 I UPI.

APPARTAMENTO 4 camere, cameretta, bagno, industriale, telefono, paraggi giardino, scambio stanza in meno, primo piano o ascensore. Telefonare 97436. 66273 I

APPARTAMENTO centrale primo piano, scambiasi altro anche Venezia. Cass. 13194 I UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze stanzino bagno telefono, completamente mobiliato, posizione centrale, cedo prontamente. Cass. 13186 I UPI

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, cucina, installati, termosifone, bellissima vista, affittasi, contributo spese. Cass. 13182 I U. P. I.

APPARTAMENTO vicino piazza Venezia, 3 stanze, stanza da bagno, telefono, cedesi mobiliato. Indirizzo UPI 46195 I.

CAMERA e cucina ICAM scambio con uguale. Scala Bonghi 86. 46167 I

CAMERA con focolaio, centro, scambiasi con più grande. Bacar Stalislao, Valdirivo 30-V. 66306 I

CAMERA camerino cucina, poggiolo, mobili, cedo, compenso spese. Offerte Cass. 22418 I UPI.

CAMERA cucina, dirimpetto Maddalena, scambiasi camera in più, paraggi piazza Foraggi, compensando bene. Rivolgersi Genova 17, dopo le ore 13. 66323 I

CAMERA vuota, cucina darei gratuitamente prestandomi L. 550 mila. Telefonare 29896, Bar Pagani. 46228 I

PARAGGI Battisti cercasi prontamente una, meglio due vuote. Cass. 13184 L UPI.

PORTINERIA tre vani scambiasi quartiere. Via Udine 3. 46178 I

QUARTIERI due di 2 camere cucina, cercano due famiglie, compensando L. 350.000, per uno. Via Romagna 32-I, Triglia. 66187 L

QUARTIERINO soleggiato cerco, prelevando mobilio. Offerte Cassetta 13176 L UPI.

QUARTIERINO minimo camera cameretta cucina, cercasi verso buon compenso spese. Offerte Cassetta 22376 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. CUCINE economiche (sparherds) «Zoppas», fornelli gas, elettrici, petroliogas. S. Lazzaro 16, Zennaro. 66243 M

A. VENDITA rateale calzature. Prezzi fine stagione. Ginnastica 1, terzo. 46123 M

APPARECCHIO fotografico amatore «Agfa» obiettivo Compur 4,5 vend. Nedoch, Ruggero Manna 18. 46209 M

ARMADIETTO-fono completo vendesi occasione. Via del Bosco 18, quinto. 66344 M

BANCO falegname con attrezzi occasione, vend. Corridoni 2-III, sin. 46172 M

BAZAR «Polli», Bramante 1: fisarmoniche, fotografiche, macchine cucire scrivere addizionare, materiale elettrico meccanico, compressori, trapani, motorini, macchine attrezzi per falegnameria, strumenti chirurgici, orologi, ecc. Occasione! Visitateci! 1378 M

CARROZZELLA sport nuova vendesi. S. Anastasio 6, porta 15, mattina. 46194 M

CARROZZELLA sport moderna, ottimo stato, vendesi. Palladio 10, I, destra. 62279 M

CARROZZINE 6000, 7000, 8000 assortimento grandioso; altre due usi parasole; lettini 5000, culle 1000, seggioloni 2000, sdrai 1800. Automobili, cicli, tricicli. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 66217 M

CORNICI, vendonsi, 18-24 in legno e vetro, moderne. Toti 2-II, Milessa. 66100 M

CUCCIOLI lupi vendonsi occasione. Via Roncheto 47. 66258 M

CUCINA elettrica 3 piastre, stufa elettrica, vend. Tel. 95130. 66228 M

CUCINA elettrica Tecnomasio 4 piastre, forno, scaldavivande, radio Magnadyne 5 valvole, fonotavolino, vendonsi. Telef. 27127. 46222 M

...sto assortimento ed a prezzi eccezionalissimi alla portata di tutti: radio, radioportatili, batteria-corrente, radiogrammofoni a soprammobile, radiofonobar e fonotavolini delle migliori marche: Telefunken, Minerva, Phonola, Kennedy, Irradio, ecc., nei modelli piccoli e grandi di ultima creazione. Ritiriamo il Vostro apparecchio vecchio scontandovelo il massimo. Lunga garanzia, assistenza tecnica gratuita. Visitateci, interpellateci senza impegno. Ricordate: da Radiotecnica, via Fonderia n. 2-II (angolo via Solitario), tel. 93552. 66330 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «R a d y», «R o l l e y», lavatrici «G r i p o». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6.

RADIO Phonola plurionda moderna 12.000 vendesi. Crispi 17-III, sinistra. 46156 M

RADIOFONOBAR nuovo vendesi causa partenza. Via Combi 11, Sojat, tel 71-19. 66232 M

RADIOGRAMMOFONO nuovo vendo, vera occasione. Abile, Angelo Emo 21 (suonare). 66248 M

SEGA circolare con piattaforma movibile e applicazione per molla smeriglio e mandrino. Telefonare 29146. 66229 M

SPARHERDS smaltati delle principali marche. Ultimi modelli 1951-1952, vendonsi con garanzia, a piccolissime rate. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 46216 M

TERRIERS irlandesi blue cuccioli vendonsi. Telef. 61-95 o 58-31. 66178 M

UNDERWOOD, tavolino, Annuario Generale Italia vendonsi straoccasione. Visitare da martedì ore 9-12, Pelican, Cancellieri 1. 46125 M

VALIGIA cuoio grande, borsa, nuovissime occasione vendonsi. Del Bosco 10-II, Riva. 66247 M

VASCA bagno, acciaio smaltato, ottimo stato, vend. Boarini, Economo 14. 66338 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, naschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008. 89 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A.A. ATTENZIONE: mobili Valentini, Battisti 12. Per lavori restauro magazzino, concede sconto fino 20%, camere letto, pranzo, cucine, ecc., rarissima occasione, prezzi già fortemente ribassati. 66345 NN

LETTI matrimoniali noce vera occasione; tavolo rotondo quercia, 2 poltrone, 4 sedie, adatto soggiorno; tavolino noce moderno. Triller, Settefontane 18. 9696 NN

LETTINO bambino vendesi. Foscolo 39-IV, destra. 66236 NN

LETTO pieghevole ferro, letto legno bianco vend. Foscolo 39-I. 46161 NN

MATRIMONIALE 4 porte noce massiccia, libreria-bar, lavorazione propria, vend. Pascoli 46, mezzanino, Di Martino. 66289 NN

MATRIMONIALE nuova suste materassi, vend. occasione. Via Gatteri 47, pianoterra. 46160 NN

MATRIMONIALE 4 porte, altra 40.000, armadio 4000 vend. Lunedì Bosco 12, magazzino. 66348 NN

MATRIMONIALE due armadi rarissima occasione vendo causa partenza America. Maizen, viale XX Settembre 51. 66352 NN

MATRIMONIALE nuova garantita, vendo metà prezzo, facilitazioni, Fabio Severo 10, mezz., portineria. 46226 NN

MATRIMONIALI cucine salotti ed ogni altro mobile troverete con lunghe rateazioni senza anticipo: Mobilificio Moderno, via Ginnastica 37 A, angolo Gatteri, tel. 96930. 46090 NN

OMBRELLONI poltrone sedie tavoli chiudibili poltrone salotti vimini sedie ufficio vendonsi. Mazzini 46, Cosani. 66246 NN

PIANINO tedesco nuovissimo vendesi rara occasione. Via Carducci 32, secondo. 10 NN

PIANINO perfettissimo stato vendesi. Eremo 1-III, sin (angolo Piccardi). 66311 NN

PIANOFORTE marca, cortissimo, meccanica inglese, quasi nuovo, vendesi. Commerciale 86. 46122 NN

SCRIVANIA vendesi. Largo Pestalozzi 3, Vercion. 46179 NN

SCRIVANIA nuova moderna per ufficio vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra. 66337 NN

STANZA letto una persona completa, occasione vendesi. Rapicio 5. 46162 NN

STANZA pranzo stile Chipendale ottimo stato e mobili diversi vendonsi causa partenza. Telefonare 41014. 66209 NN

TAVOLI tre nuovi, 10 sedie seminuove, vendonsi. Foscolo 19, trattoria. 46151 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O

CALZATURE Caravello, via Borsa 1, liquidazione per cambiamento di proprietario. 65571 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

INDUSTRIA farmaceutica veneta, richiede propagandista specialità medicinali, presenza, cultura, conoscenza del ramo. Cass. 13163 P U. P. I.

PRODUTTORE pratico ramo automobilistico motociclistico, buona provvigione, cercasi. Cassetta 13203 P UPI.

RAPPRESENTANTE tessuti mercerie, cerca piazzista, eventualmente commesso pratico ramo, buon avvenire, moralità. Cass. 13214 P U. P. I.

RAPPRESENTEREI Roma importatore caffè, pepe, tè in confezioni. Casella 89 L, S.P.I., Via Parlamento 9, Roma. 5902 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A.A.A. INDUSTRIALI, trasportatori, il Leoncino è un piccolo autocarro studiato e realizzato per la vostra economia. E' rapido maneggevole, è azionato da motore Diesel e non a benzina e consuma solamente 10 litri di nafta per 100 km. Non trascurate il vostro interesse e domandate informazioni alla Commissionaria per Trieste e Gorizia, via Fabio Severo N. 52, telef. 72-09. Si può acquistare anche a rate sistema SAVA. In Italia circolano già oltre 2000 unità. 13233 Q

A.A.A. ISO Isomoto a tutti gli acquirenti dall'1 al 31 agosto la Isothermos S. p. A. regala 80 litri di benzina pari a 10.000 lire. Rivolgersi Tecnaiso, Valdirivo 14. 66238 Q

A.A. RUMI 125, bicilindrica, modelli: turismo, sport, lusso, scooter. Non temono confronti per velocità, ripresa, sicurezza marcia, comfort. Assortimento carburatori, scambi Dell'Orto per Vespa, Lambretta, moto. Molino Vapore 6.

A. AUTOBUS Alfa 500, altro tipo Tauris 30-35 posti, perfetto stato ed a prezzo conveniente. Trieste, via Fabio Severo 52, telef. 72-09. 13233 Q

A. TOPOLINO efficientissima cedo occasione. Autorimessa Triestina, Pondares 7. 46202 Q

A. VESPA 125 attrezzata ottime condizioni, vendesi. Ronco 8-b. 46185 Q

APRILIA 1350 cabriolet rimessa a nuovo, vendo. Autorimessa via Catullo. 66342 Q

ARIEL, Royal Enfield, motocarrozzino B.S.A. a nuovo, occasione. Via Leopardi 12, Monfalcone. 1663 Q

AUTOCARRO 3RO vendesi revisionato, ottimo. Cass. 13240 Q UPI.

BALILLA 2 quattro marce vend. Tel. 94060. 46207 Q

BECCACCINO con motore e vela, rimesso a nuovo. Rivolgersi custode Soc. Vela (galleggiante). 46150 Q

BENELLI 250 Super Sport elastico perfetto vendesi. XX Settembre 94 mattinata. 46220 Q

BICICLETTA cromata, come nuova, vendo. S. Spiridione 12, portineria. 66227 Q

BICICLETTA uomo occasione vendesi. Lazzaretto Vecchio 20, calzoleria. 46166 Q

BICICLETTA uomo, donna, vendesi. Madonnina 34, Simeoni. 46154 Q

BICICLETTE uomo Gloria donna Touring vendonsi occasione. Ireneo 3, Fertilio. 66267 Q

BICICLETTE uomo donna sport, altra 8000 occasionissima. Zovenzoni 4, interno. 66317 Q

CAMIONCINO Fiat 514 efficiente vendesi occasione. Deposito vini Maiolica 17. 66321 Q

FIAT 1100 musone, in buone condizioni, vendesi privato. Telefono 63-31. 66255 Q

FIAT 1100 Musone 1948, condizioni perfette, vendesi occasione L. 650 mila. Tel. 231-78, dalle 12-14. 66237 Q

FIAT 1500 E amaranto metallizzata, bellissima, documentabilmente perfetta nella carrozzeria e nelle sue parti meccaniche, unico proprietario, vende privato a privato. Telefonare domani 6-8 al 66-48. 46129 Q

FIAT 1400 percorsi 12.000 privato vende privato, vera occasione. Cassetta 1660 Q UPI.

GILERINA vendesi occasione. Via Cancellieri 4, ore 9-12. 46214 Q

GLOBALE, via Milano 14, dispone cerca auto moto vari tipi. 66326 Q

LAMBRETTA B completa accessori, vendesi occasionissima. Kandler 6-IV, sinistra. 46182 Q

LAMBRETTA B perfetto stato vendesi. Inintermediari. Telefonare 94-091. 46176 Q

LAMBRETTA B completa accessori, vendesi occasione. Godini, via Roiano 1. 66230 Q

LAMBRETTA LC come nuova, completa accessori, vendesi. Rittmeyer 20, primo. 66355 Q

MATCHLESS ottimo stato vendesi. Casa dello Scooter, via Bosco n. 20. 46187 Q

MATCHLESS molleggiata vendesi, mattinata. Bar Mio, Carducci. 1662 Q

MILLE-100 perfettissime condizioni vendesi o scambiasi con furgoncino C. Ind. UPI 66313 Q

MILLE-500 gran turismo fuori serie, Aprilia ottimo stato, occasione. Autorimessa Excelsior, Galileo Galilei. 66299 Q

MOTO Gilera, Ape con cabina, vendesi lunedì, via Istria 98, officina, tel. 95397. 46148 Q

MOTOCARROZZINO B.M.W. 750 senza scocca, perfetto, vendesi. Via Montecucco 41. 66292 Q

MOTOCARROZZINO B.M.W. 500 originale nuovo vendesi. Bar, XX Settembre 38. 46159 Q

MOTOCARROZZINO Guzzi vendesi oppure scambiasi con Topolino, conguaglio. Garage Principe, d'Azeglio 13. 66350 Q

MOTOCARROZZINO Norton vendesi occasione. Aquilinia 3. 46225 Q

VESPA 51 vendesi. 9-13, Battisti 29-III, Podgornik. 66354 Q

MOTOLEGGERA marciante occasionissima L. 55.000 vendesi. San Michele 15-I, destra. 46201 Q

PASSERA m. 5 costruzione '48 vendesi occasione L. 65.000. Telefonare lunedì 5287. 46188 Q

RIMORCHIATORE costruzione legno 1947, motore Alfa 120 HP, 60 tonn. stazza, vendesi maggior offerente. Cass. 13225 Q UPI.

SCOCCA per moto vendesi. Bar via S. Marco 2, ore 9-11. 46184 Q

TOPOLINO in buono stato acquisto se occasione. Telefon. 90812. 66231 Q

TOPOLINO BL piena efficienza vendesi. Tel. 23089. 66305 Q

TOPOLINO C perfette condizioni cedesi 620 mila contanti. Telefonare 29144 oppure 29262 dopo ore 17. 66199 Q

TOPOLINI balestra lunga, Fiat 1500, Adler vendonsi scambiansi. Telefonare 6106. 66195 Q

VESPA 125 completa accessori, vendesi. Dalle 9-13, piazza Volontari Giuliani 7. 66307 Q

VESPA 125 con scorta vendesi. Scootertecnica, via Raffineria 2. 66300 Q

VESPA nuova da targare vendesi. Corso Cavour 2, Garage. 46157 Q

VESPA seminuova vendesi occasione. Settefontane 21, porta 13. 46118 Q

VESPA 125 completa vendesi. Via Cumano 6, solo mattinata. 46120 Q

VESPA vendesi o cambiasi moto, in mattinata. Via S. Vito 9-I, sin. 66291 Q

VESPA 125, perfetta, vendesi. Rivolgersi rivendita tabacchi 86, via S. Michele 43. 46142 Q

VESPA seminuova completa accessori vendesi. Fabio Severo, distribuzione benzina Esso. 66314 Q

VESPA 125 completa accessori vendesi prezzo modico. Scala Ferolli 1, Mastrociani. 66312 Q

VESPA vendesi, dalle 8-12, Bar Raffineria 7, tel. 96677. 46221 Q

VESPA 125 vendo occasione. Via F. Severo 88, officina. 46213 Q

500-BL, Balilla, vendonsi occasione. Volta 10, officina, tel. 95719. 46212 Q

1100-C musone, motore a nuovo, tutti accessori, radio, da privato a privato, prezzo conveniente. Telefonare pom. 27862. 66234 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

A BOLZANO vendesi azienda alimentari all'ingrosso con oltre 30 anni di attività, attrezzata anche di frigorifero. Scrivere E. Mora, Bolzano, via Musso 34. 5918 R

ATTENZIONE: magazzino adattissimo latteria, bar, negozi, bar diversi, trattorie, spacci, botteghini, vend. S. Lazzaro 8, Bar Alpino. 46223 R

BANCO lotto cedesi causa partenza. Cass. 13169 R UPI.

BOTTEGHINO verdura, telefono, bar-buffet vendonsi. Bar Domingo, piazza Goldoni. 46168 R

COMBINAZIONE cercasi, apporti capitale 2.000.000 garantito cointeressenza pratico gerenza bar gelati luogo villeggiatura. Globale, via Milano 14, tel. 8321. 66326 R

CUCINA trattoria darei in consegna; oppure gestione completa locale buffet trattoria posizione centrica, cauzione, escluso mediatori. Cassetta 17551 R. U.P.I.

DISPONGO officina attrezzata, cerco combinazione con persona competente ramo impianti sanitari e riscaldamento. Cass. 22411 R UPI.

DITTA commerciale ramo automotociclistico e materiali di ricupero e riutilizzo, cerca socio. Cassetta 13237 R UPI.

DROGHERIA avviata grosso centro prov. Udine vendesi. Scrivere Cass. 22381 R UPI.

INDUSTRIA cerca contabile disposto cointeressarsi con 2-3 milioni. Solide garanzie, ottima retribuzione e compartecipazione utili. Cass. 13218 R UPI.

LATTERIA caffè ecc., ecc., cercasi. Offerte Cass. 13199 R UPI.

MAGAZZINO centro Monfalcone, spazioso, con annessa attività artigiana detersivi, cedesi, o cercasi socio capace. Rivolgersi: Manià, Bar Italia, Monfalcone. 46126 R

MAGAZZINO uso artigiano cedesi. Zira Antonio, via Molinovento n. 5. 46192 R

MAGAZZINO arredato 60 mq., scrittoio, telefono, licenza ortofrutticoli, cedesi. Telefonare 25968. 46153 R

NEGOZIETTO scarpe avviatissimo darebbesi in consegna verso cauzione. Cass. 22432 R UPI.

NEGOZIETTO centrale lussuosamente arredato, cedesi. Telefonare 91451, pomeriggi. 66302 R

NEO-costituenda società anonima cinematografica cerca compartecipanti. Offerte Cass. 13175 R UPI.

NUOVO cinema periferia Trieste cerca socio collaboratore. Offerte Cass. 13175 R UPI.

OLII, vini, negozio avviatissimo, cedesi. Cass. 13231 R UPI.

ORGANIZZAZIONE editoriale pubblicitaria cedesi con pubblicazione introdottissima Venezia Giulia e ufficio centrale arredato. Offerte a Cass. 13235 R UPI.

PARRUCCHIERA assumerebbe in affitto negozio o reparto donna. Offerte Cass. 13202 R UPI.

PARRUCCHIERE provetto, gerenza salone donna, con cauzione, cercasi. Tel. 95130. 66228 R

STATALE urgono 75.000 restituibili tre mesi, cessione stipendio. Cassetta 13234 R UPI.

TRATTORIA libera, avviata, giardini, bocce, dintorni Monfalcone, vendesi, Manià, Bar Italia, Monfalcone. 6789 R

URGONMI 350.000 lire, restituibili in un anno. Cass. 22425 R UPI.

20-MILIONI forte reddito assoluta garanzia. Offerte dirette. Cassetta 22419 R UPI.

100-MILA previo garanzia cercansi. Offerta tranquillità: Cassetta 13230 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

BARCOLA, villa occupata, 12 vani, vastissimo terreno, fruttifero, vendesi. Inintermediari. Indirizzo UPI 66278 S.

CASA libera non moderna 4 stanze cucina cantina rispostiglio - grande campagna - frutteto - vendesi. Rivolgersi trattoria Doro, Scala Santa 44. 1165 S

CASETTA via Giulia vendesi, due appartamenti, uno libero settembre, 3 stanze cucina giardino. Cassetta 13217 S UPI.

CASETTA sei vani, comfort, libera, posizione incantevole Cacciatore, orto vigneto, anche mobiliata, vendesi contanti. Cass. 22426 S U. P. I.

CASETTA 4 vani, 10.000 m. terreno coltivato, vendesi. S. Brigida 614, Muggia. 66293 S

CONDOMINI 1-2-3 stanze accessori, consegna agosto, facilitazioni. «Alabarda», S. Spiridione 6. 46203 S

CONDOMINI occupati signorili, Ponterosso, da 4-7 stanze accessori, vendonsi occasione. Alabarda, San Spiridione 6. 46219 S

CONDOMINIO lusso libero centrale, 4 stanze, vendo. Telefonare sera 26-885. 46132 S

CONDOMINIO occupato 3 stanze, paraggi giardino pubblico, comperasi e scambiasi con proprio 2 stanze non condominio. Cass. 13179 S, U.P.I.

CONDOMINIO occupato sei vani 400.000 trattabili vend. Rivolgersi calzolaio Campo S. Giacomo 21. 66343 S

FONDO 1500 metri Opicina vicino chiesa, L. 900.000 vend. Telefono 80-73, Tarabocchia. 46227 S

FONDO 500 mq. cercasi. Indirizzo UPI 66341 S.

GLOBALE, via Milano 14, dispone condomini liberi occupati, case, ville, terreni città, provincia, ed assume ogni affare compravendita mediazioni. 66326 S

MILANO, condominio libero 4 vani, servizi, tutti conforti, rione Campionaria, fabbricato nuovo, scambiasi con adeguato o villino Trieste. Cass. 13207 S UPI.

MONFALCONE vendonsi: grande appezzamento terreno da fabbrica, piccoli appezzamenti L. 400 mq., grandi appezzamenti a L. 350 al mq.; casa 4 stanze accessori, libera agosto, centro; trattoria centro L. 1.300.000. Manià, Bar Italia, 52-67. 46165 S

QUARTIERE condominio 4 stanze accessori, libero, altro occupato, vendonsi. Telefonare 91451, pomeriggio. 66301 S

QUARTIERE 3 stanze, camerino bagno, corr. ind., telefono, I p., città, permutasi con villetta o casetta orto. Cass. 13193 S UPI.

QUARTIERI condominio liberi, centralissimi, 3 camere bagno, vendonsi. Bar Domingo, piazza Goldoni. 46163 S

QUARTIERI condominio liberi ed occupati, ville, case, terreni, negozi, ottime posizioni, vendonsi lunedì. Universal, via Parini 15. 46173 S

SOPRAELEVAZIONE su villa via Besenghi, posizione incantevole, vendesi. Cass. 13242 S UPI.

STABILE fino 5 milioni, eventualmente terreno, acquistasi direttamente. Telefonare 7967. 66303 S

TERRENO 400 mq., paraggi Valmaura, vendo. Via Istria 159, trattoria. 66298 S

VILLA signorile vendesi, paraggi Gorizia, vani 8, garage, giardino, libera immediatamente, occasionissima. Rivolgersi Francesco Pelos, Bar Commercio, Monfalcone. 1661 S

VILLETTE nuove pronte 2-3 stanze, autorimessa, giardino, vendonsi Opicina, Hermada 34, vicino autostrada. 66316 S

360 mq. Scorcola città disponibili. Telefonare 27-544, ore 13-15. 46196 S

T VILLEGGIATURE L. 50

DELIZIOSO soggiorno sul lago di Ossiach in agosto e settembre. Pension Hoffmann, Steindorf am Ossiachersee (Carinzia). Prezzi modici. 46200 T

U MATRIMONIALI L. 60

ANZIANO solo distinto piccolo capitale, relazionerebbe affettuosa seria 50-55-enne, con quartiere scopo matrimonio. Cass. 22408 U UPI

BENESTANTE 55-enne dovendo stabilirsi Trieste, sposerebbe giovanile anche vedova nullatenente. Cassetta 33 M, SICAP, Bologna. 5922 U

CESI procura brillanti sistemazioni matrimoniali, serietà, riservatezza. Caselpostale 7117, Roma.

DONNA sola 45-enne, quartiere, conoscerebbe celibe, vedovo solo, posizione, scopo matrimonio. Cassetta 13204 U UPI.

SIGNORA sola, priva conoscenze, sposerebbe distinto, serio, posizione. Non anonimi. Cass. 13174 U U. P. I.

33-ENNE presenza posizione sposerebbe signorina piacente, buona, preferibilmente sartina. Serietà. Cass. 13224 U UPI.

50-ENNE, presenza, posizione, risposerebbe adeguatamente vedova, signorina, massimo 50-enne. Inanonime. Cass. 13239 U UPI.

V DIVERSI L. 50

A. MILENA chiromanzia radiestesia. Mattina, 16-20. Crispi 15, ultimo. 46217 V

RADIESTESISTA Medium Alba, via Solitro 13, traversale via Udine, pomeriggio. 66290 V

TOMBA famiglia all'ingresso monumentale cedesi. Offerte Cassetta 13196 V UPI.

TOMBA perpetua, sontuoso monumento, cedonsi alcuni posti. Cassetta 22428 V UPI.